IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 130.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Domenica, 12 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il programma dei Conservatori

Pubblichiamo in appresso la lettera, che l'on. di Rudinì ha diretto „ ai suoi amici politici, „ i quali noi dubitiamo essere in numero minore dei suoi elettori di Caccamo, cui era uso di parlare in passato.

Della novità il fine è evidente; l'on. di Rudinì ha inteso di affermarsi dinanzi al paese capo dell'Opposione di Sua Maestà — a preferenza degli altri capoccia della Sala Rossa o messi in seconda linea, come il Brin ed il Zanardelli, o tagliati fuori, come il Cavallotti. Ma si acconcierà l'on. Zanardelli, il rappresentante genuino della Sinistra storica, il custode geloso delle sue tradizioni, a fare da accolito al marchese, uno degli ultimi superstiti di quella vecchia destra, cui il deputato d'Iseo, nella sua lunga vita parlamentare, non ha risparmiato censure ed ingiurie? vi si acconcierà l'on. Brin, il rappresentante di sè stesso, che una ambizione perseguita dal giorno in cui lasciò il quieto ministero di Sant'Agostino, cacciatone dalla crisi del gennaio 1891, promossa dall'on. di Rudinì, quella di parere un uomo di Stato, che possa aspirare alla Presidenza del Consiglio?

E se pure, con alto senso di patriottica abnegazione, l'on. Zanardelli si rassegnasse a ricuperare i sigilli in un gabinetto Di Rudinì, come potrebbe egli conciliare la dottrina della repressione che non previene, alla quale fece altra volta olocausto del suo portafoglio, con le novissime teorie dell'on. Di Rudinì, il quale spinge la prevenzione al punto di fare obbligo ad ogni sodalizio di presentare i propri statuti e l'elenco dei propri soci ai prefetti?

Se l'on. deputato di Caccamo, con questa manifestazione del suo pensiero, si è proposto di tracciare una linea di demarcazione tra i conservatori ed i radicali, egli vi è perfettamente riuscito ed ha compiuto, a nostro avviso, un'opera buona ed utile; imperocchè la sua alleanza coi nemici dello Statuto, stipulata in nome dello Statuto, mentre era la cosa più grottesca che si potesse immaginare, lo diminuiva politicamente.

La lettera dell'on. Di Rudinì, guardata come programma di un partito politico, ha il merito, a differenza delle precedenti, di essere una esposizione positiva di talune idee e principii di governo e non la solita analisi puramente negativa delle pecche e dei difetti del ministero.

Non già che questo sia risparmiato o che il giudizio, che l'on. Di Rudinì dà della sua azione di governo, sia equanime ed imparziale. Oibò! le censure non mancano e sono esagerate sempre, ingiuste spesso.

Ma almeno, questa volta, vi si vede il tentativo di fare un programma e, tra le accuse, le palesi e le sottintese, si legge qualche concetto, che vale di essere discusso.

Però lo sforzo del conservatore intransigente, che cerca di atteggiarsi a liberale, per necessità del momento politico, troppo traspare tra le righe della lettera; indi il contrasto dei pensieri, la poca armonia delle parti e la frequente mancanza di giusto equilibrio tra le premesse e la illazione, che la fanno parere lavoro di più menti e di più mani.

Se l'on. di Rudinì avesse avuto amici tutti di un colore e di una parte; se egli non avesse scritto, alla vigilia delle elezioni, per fini elettorali e sulla falsariga, impostagli dalla situazione, di oppositore del governo; noi siamo certi che l'egregio marchese avrebbe adoprato altro linguaggio e non avrebbe espresse talune dottrine, che non ebbero prima d'ora l'onore di un suo rimarco favorevole e che dovettero esservi poste per farvi da amo alle altre Opposizioni.

L'on. Di Rudinì, per esempio, si dichiara favorevole all'ordinamento regionale, di cui tratteggia i benefici che ne spera nell'ordine politico, in quello finanziario e nel morale.

Noi crediamo esagerate le lodi, che egli ne fa, ed esagerati i vantaggi, che egli ne attende; noi crediamo ancora che l'esperimento ne sarebbe politicamente pericoloso e moralmente dannoso; perchè, lungi dal venirne un soffio di vita nuova e rinnovatrice della fede nelle patrie istituzioni, ne verrebbe un rallentamento del vincolo nazionale; perchè, lungi dal moralizzare l'amministrazione, dato che il bisogno ne esista, i focolari del male ne sarebbero trasportati dal centro alla periferia, ossia ne sarebbe aumentato il numero ed aumenterebbe di estensione l'ambiente viziato.

Ma poco fa il nostro avviso sulla questione; molto farebbe, invece, sapere le ragioni della tardiva conversione del marchese di Rudinì, che nissuno aveva, prima d'ora, sospettato fautore della regione.

L'on. Marchese fu presidente del Consiglio in un periodo di tempo, in cui da tutte le parti si reclamavano il decentramento e le economie; egli ha fatto qualche cosa, molto piccola, per il primo, e qualche cosa più per le seconde, ma assolutamente nulla per avviare l'ordinamento amministrativo alla regione; concetto e parola, dei quali invano si cercherebbe traccia nei suoi discorsi politici dal 1868 al 1895.

L'amo fa capolino. Vi abboccheranno i lombardi cui è principalmente gettato?

Lo vedremo presto.

La riforma degli ordini giudiziari sarà davvero una bella cosa, se dovrà restaurare nella pubblica stima la fede nella magistratura, della quale, diremo tra parentesi, l'on. Di Rudinì esagera condizioni e mali; ma chi può assicurare che non sia stata buttata là per fare da amo agli amici dello Zanardelli?

E potremmo continuare a mettere in rilievo le molte cose, se buone, mediocri o cattive non monta, cui l'on. Di Rudinì pensa oggi per la prima volta, quando avrebbe dovuto, se erano davvero meditati e vecchi convincimenti, pensarle molto prima ed avrebbe potuto principiare a metterle in atto essendo capo del governo ed avendo, come pochi altri l'ebbero, l'opinione pubblica propizia alle riforme ed alle economie.

Ma basta il poco dettone per provare che il dire quando si è all'Opposizione non è la stessa cosa del fare quando si è al governo.

Del resto ritorneremo quanto prima su questa lettera, destinata, forse, ad essere la più completa manifestazione elettorale dell'Opposizione.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 11 — Il tenente colonnello Bigge sostituisce, come segretario privato della Regina, il generale Sir H. F. Ponsonby, il quale si è dimesso per motivi di salute.

(S) **Siviglia**, 11. — Il duca d'Orléans è stato trasportato al palazzo di Sant'Elmo.

(N) **Berlino**, 11, ore 15,30. — L'ammiraglio comandante von der Goltz, uno dei migliori ufficiali superiori della marina tedesca, ha chiesto di essere messo a riposo, per motivi di salute.

Londra. — Il *Central News* ha da Atene: E' stato emanato un decreto questa sera (è) autorizzante l'incaricato d'affari greco a Londra a riaprire i negoziati coi *bondholders* del debito greco.

Parigi — E' passato di qui, diretto a Pietroburgo, il sig. Abitio de Cesar Borges, nuovo incaricato di affari del Brasile in Russia.

New-York — Il *New-York Herald* è informato dal suo corrispondente di Berlino che il principe di Bismarck, il conte Caprivi e il generale de Stosch, antico ministro della marina, hanno ricevuto inviti per le feste di Kiel.

Atene — L'arciduchessa Stefania è arrivata l'8 corrente al Pireo.

Madrid — Il generalo Calleja, già governatore di Cuba, è stato ricevuto dalla Regina Reggente e dal presidente del Consiglio signor Canovas. Egli ha dato loro sulla situazione dell'isola le informazioni più rassicuranti.

(S) **Portoferrajo**, 11. — E' giunto in questo porto il *yacht Principesso Alice*, con a bordo il Principe di Monaco.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Pola.

(N) **Pola**, 11, ore 23 — Ieri ed oggi, favorite da un tempo splendido, ebbero luogo le manovre dell'intera squadra.

Ieri vi furono evoluzioni ed esercizii di tiro su bersagli galleggianti.

Oggi venne supposto che una squadra nemica fosse penetrata nell'Adria, percorrendo la costa dell'Istria verso Rovigno. La seconda parte della flotta, raffigurante la flotta di difesa, costrinse il nemico a ritirarsi.

Seguì poi una battaglia di artiglieria interessantissima fra l'artiglieria delle fortezze di Pola e l'intera squadra.

Le manovre ebbero un successo brillantissimo. I bersagli furono colpiti per ben 63 volte, di cui molti nel centro.

La distanza dei bersagli era di 1500 e 1200 metri.

L'Imperatore è ripartito oggi alle ore 14, per Vienna, acclamato da una folla immensa.

Chiamata alle armi

Il 20 giugno venturo sono chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 25 giorni i militari di 1.a categoria nati negli anni 1856-57-58 e 59 ascritti alla milizia territoriale del genio dei distretti militari di Genova, Livorno, Milano, Perugia e Roma.

Pertanto, oltre i militari nati negli anni suddetti ed appartenenti per fatto di leva ai menzionati cinque distretti, sono anche compresi nella presente chiamata i militari di 1.a categoria di detta milizia nati negli stessi anni ed appartenenti ai distretti di Frosinone, Lucca, Massa, Monza, Orvieto, Savona e Spoleto, ascritti alla milizia territoriale del genio dei cinque distretti summenzionati.

Il 21 giugno saranno poi chiamati alle armi i militari di 1.a categoria delle classi 1860-61-62-63-64 e 65 ascritti alla milizia mobile dei reggimenti d'artiglieria da fortezza (27, 28 e 29) ed appartenenti ai seguenti distretti: Alessandria, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Cagliari, Campagna, Campobasso, Casale, Castrovillari, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Frosinone, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Napoli, Nola, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Potenza, Ravenna, Roma, Rovigo, Sassari, Spoleto, Teramo, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza.

Pei sottufficiali e caporali maggiori appartenenti alle classi e reggimenti suddetti la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

Per la difesa sociale in Germania

(N) **Berlino**, 15, ore 17,32. — Circa il rigetto dell'art. 111 del progetto contro i partiti sovversivi la *National Zeitung* dice che tutto il progetto condividerà le sorti di quell'articolo.

La *Staatsburger Zeitung* osserva che il progetto non occuperà a lungo il Reichstag.

La *Freisinnige Zeitung* rileva che si è fatta la prima breccia nel progetto e questo cadrà ora da sè.

La *Vossische* esclama che il governo ha ormai perduto irremissibilmente la battaglia sul progetto.

(S) **Berlino**, 11. — Al Reichstag continua la discussione del progetto di legge contro le mene sovversive. Si discute il paragrafo 112 relativo all'eccitamento dei soldati alla disobbedienza.

Il deputato Hannemann, democratico, parla contro il paragrafo.

Il ministro della guerra, Bronsart de Schellendorff dichiara che egli comprende che i socialisti combattano l'esercito, poichè l'esercito è la rocca di bronzo che i socialisti non possono rovesciare colle loro teste. Il ministro dice che il paragrafo 112 deve servire a proteggere questa rocca di bronzo contro tutti i tentativi di abbatterla.

Il deputato socialista, Bebel, combatte il paragrafo 112.

Il paragrafo 112 del progetto di legge contro le mene sovversive è respinto.

La maggioranza rinunzia quindi a proseguire la discussione su ciascun paragrafo del progetto. Vengono ritirati tutti gli emendamenti.

In fine l'intero progetto viene respinto paragrafo per paragrafo, senza discussione.

La seduta è chiusa.

(N) **Berlino**, 13, ore 16,30. — Si conferma da varie parti che il governo prussiano intende presentare alla Dieta un progetto relativo all'inasprimento delle norme ora vigenti pel diritto di associazione e di riunione, per controbilanciare gli effetti del rigetto del progetto contro i partiti sovversivi.

Secondo i giornali quel progetto sarà presentato alla Dieta prussiana dopo le ferie di Pentecoste.

L'on. Di Rudinì ai suoi amici

Ieri l'*Agenzia Stefani* ha comunicato una lettera dell'on. di Rudinì; che sarà probabilmente la piattaforma elettorale delle Opposizioni costituzionali.

L'on. marchese, ricordata nell'esordio la promessa fatta a Palermo di parlare quando fossero convocati i comizi, continua:

Necessità di riforme.

Nelle difficili condizioni nelle quali il paese si trova io penso che non si possono a lungo conservare le leggi fondamentali dello Stato, se la coscienza nazionale non le sorregge con la profonda persuasione ch'esse guarentiscono un governo giusto e morale, chè ove il governo non rispondesse a tale idealità, nell'animo e nella mente dei più, perderebbe forse la ragione della sua legittimità, perderebbe ogni forza di resistenza.

Ora quello che si osserva oggi in Italia ci dice che la pubblica opinione, d'ordinario così accessibile ai sentimenti più delicati, si fa invece ogni giorno più scettica o indifferente; che gli uomini politici più reputati cadono nel discredito, e le loro promesse, impegni, e programmi, come tutti gli atti della loro vita politica, si confondono con gli espedienti imposti o raccomandati dal più volgare opportunismo.

L'Italia sfiduciata mostra quindi di pregiare le istituzioni rappresentative molto meno che nei tempi andati. Si direbbe che ne stima scarsi i benefizi ottenuti, e teme possa lo Stato esserne irrimediabilmente corrotto.

Se vogliamo quindi che il paese abbia un ritorno di affetto e di fiducia per le proprie istituzioni; se vogliamo ch'esse siano scrupolosamente osservate, noi dobbiamo correggere quell'indirizzo politico, che ci ha dato una legislazione fra le più viziose, alla quale si deve il disinganno crudele e il generale sconforto che invade l'animo dei cittadini.

Tentammo di essere artefici della grandezza, della prosperità, e della gloria del popolo italiano e abbiamo invece costituiti i disavanzi cronici e un disordine amministrativo che mette sgomento.

Così abbiamo moltiplicato le scuole elementari, secondarie e superiori per provvedere all'educazione del popolo, ma vi abbiamo trascurato ogni elemento morale e abbiamo tollerato che insegnanti diretti e pagati dallo Stato diffondessero dottrine contrarie all'ordine costituito; abbiamo pure imposti programmi di studio non proporzionati nè alla preparazione degli insegnanti, nè alle attitudini intellettuali dei loro discepoli. Quindi senza migliorare le classi inferiori abbiamo costituita una classe nuova e pericolosa di spostati, vale a dire, di professionisti indotti che non trovano impiego, mentre dalla scuola, anche superiore, non abbiamo saputo trarre nessuna luce di alta e benefica cultura.

Così si è voluto sollevare il popolo minuto alla dignità dell'elettorato, e sebbene il metodo sperimentale consigli di attendere gli effetti ultimi delle leggi di luglio, si è nondimeno costretti a chiedere, quasi una riforma nuova, la quale ci lasci sperare che il corpo elettorale non sia fattura di studiati artifizi; che sia meno corrivo alle seduzioni dei sovvertitori dell'ordine, e meno accessibile alle pressioni, agl'intrighi, alle corruttele governative, per le quali gran numero di candidati nascosero e nascondono le opinioni loro nelle pieghe di qualsiasi bandiera ministeriale.

Sarebbe lungo e forse inopportuno enumerare ancora i disinganni provati e i vizi della nostra legislazione. Essi non hanno bisogno di altro dimostrazioni perchè sono quotidianamente sofferti dal popolo italiano. Lo studio critico può dirsi esaurito. E' tempo quindi di fare appello alle energie e all'onestà necessaria per riconoscere gli errori commessi, per accingerci a riparare il mal fatto indicando, almeno, alcuni principii ai quali dobbiamo conformarci, nella revisione delle vecchie leggi onde operare quelle riforme delle quali ognuno avverte l'urgenza.

Amministrazione locale.

Per muovere dalle origini della presente condizione politica e morale non si può a meno di avvertire, anzitutto, che i nostri ordinamenti, nell'Amministrazione civile, conferiscono al Ministero un potere dispotico unicamente temperato, se così può dirsi, dal bisogno in cui esso si trova di procacciare il suffragio dei propri aderenti. Da qui il ricambio inconfessabile, ma troppo noto, di voti e di favori. Da qui la doppia sottomissione di non pochi deputati, non solo di fronte al Governo, ma anche di fronte ai faccendieri accaparratori di voti.

E ne deriva purtroppo la convinzione, largamente diffusa, che a nulla giovi il buon diritto senza il patrocinio dei deputati, ai quali si può anche ricorrere per sopraffare con ogni sopruso.

Da qui, infine, la persuasione mia che sia ormai venuto il tempo di costituire nel regno nuovi organi di governo ai quali debbano i Ministeri trasferire in parte le funzioni proprie. E in questa opinione mi confortano le censure che ovunque, e generalmente, si fanno all'Amministrazione italiana, che dall'universale si reputa complicata, farraginosa, lenta, eccessiva nelle numerose e ingiustificate ingerenze, e dominata soprattutto da uno spirito di accentramento pel quale tutte le risoluzioni, dalle massime alle minime, si avocano ai Ministeri.

Vorrei quindi che i funzionari governativi potessero, per delegazione, sciogliere i Consigli delle provincie, dei comuni e delle Opere pie; approvare i loro statuti e i loro regolamenti; permettere l'acquisto d'immobili e l'accettazione di doni e di lasciti; autorizzare la costituzione di nuovi enti giuridici, e definire in genere tutti gli affari, i reclami, i ricorsi e i consuntivi riguardanti i corpi locali.

Coloro che conoscono le pubbliche Amministrazioni facilmente apprezzeranno la gran mole d'affari che sarebbe con ciò trasferita dal centro alla periferia.

E nondimeno vorrei ancora che ai funzionari governativi locali spettasse di nominare i Sindaci (fino a quando la loro scelta non sarà del tutto conferita ai Consigli comunali) e inoltre sospenderli, revocarli, concedere le autorizzazioni a procedere contro pubblici funzionari, nominare, ove occorrano, Commissari straordinari; nominare, promuovere, punire e revocare gli impiegati tutti e gli agenti di pubblica sicurezza, che, non appartenendo alle categorie di concetto, dovrebbero localizzarsi.

E prescindo dal precisare altri poteri non meno importanti che potrebbero essere delegati dai Ministri del tesoro, delle finanze, e dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'istruzione, della giustizia e della marina (1).

Ora simili potestà sono troppo late perchè si possano conferire ai Prefetti, costretti oramai ad apparire semplici agenti e strumenti ciechi della volontà del Governo centrale. Per la qual cosa essi sono, quasi interamente, esautorati nella coscienza delle popolazioni, che nell'ordine morale, politico e amministrativo, li veggono sostenere le più opposte tendenze per compiacere ai diversi voleri dei Ministri che si succedono.

Occorre quindi, a mio avviso, che questi poteri, destinati a conferire autorità e prestigio, si deleghino a un grande ufficiale dello Stato, che per notevoli servizi resi e per posizione acquistata, possa davvero e degnamente esercitare alcune fra le più alte prerogative della potestà politica. Egli, specie per gli atti di giustizia amministrativa, dovrebbe essere assistito da un Consiglio di governo e dovrebbe estendere la sua giurisdizione sopra un gruppo di prefetture e di provincie legate insieme da interessi omogenei.

Si richiede perciò una circoscrizione politica che non riproduca quella degli antichi Stati e comprenda, di regola, una popolazione di poco inferiore a tre milioni.

Chieggo, in altri termini, la costituzione di un Circolo di governo, di un compartimento, o dicasi pure, della regione avente a capo un governatore o, come direbbesi in Inghilterra, un vero luogotenente.

Urge poi che lo Stato rinunzi ad alcuni servizi per metterli a disposizione dei corpi locali. Così l'istruzione secondaria dovrebbe essere affidata alle provincie. E le foreste; le bonifiche, i lavori idraulici, portuali e stradali, le carceri giudiziarie, e altri servizi congeneri, dovrebbero, poco alla volta, essere affidati a un Consorzio di quelle stesse provincie, che comporrebbero la circoscrizione politica da me vagheggiata.

So bene che molte obbiezioni tecniche si possono sollevare. Ma esse riposano sul presupposto che l'Amministrazione governativa possegga parsimonia, avvedutezza e competenza superiore a quella dimostrata dalle Amministrazioni provinciali, mentre lo Stato si è chiarito fra i meno idonei a mettere freno agli sperperi e alle corruzioni; mentre poi con improvvide imposizioni, contrarie alle vere esigenze logiche, esso è stato causa di tormenti e dissesti nelle aziende delle Provincie.

Più grave ostacolo sembrami quello delle finanze. Non si possono porre infatti alcune spese a carico delle provincie senza fornire i mezzi adeguati per sostenerle, e lo Stato dovrebbe quindi cedere alcuni fra i suoi cespiti di entrata.

L'assetto delle finanze locali diverrebbe, senza dubbio, un argomento fra i più difficili; ma questi sono problemi che si possono sicuramente risolvere se si risolvono gradatamente.

Parve a molti che la regione facesse, quasi, risuscitare gli antichi Stati e ne costituisse la rappresentanza politica; parve perciò uno spettro minaccioso capace di mettere in pericolo l'unità della patria.

Ma a che cosa si riduce, in pratica, questa temuta regione? Alla esistenza di una Giunta composta di pochi delegati delle provincie consorziate che, come le antiche Deputazioni provinciali, potrebbe essere preseduta dal rappresentante politico del Governo centrale.

Essa dovrebbe esclusivamente trattare di carceri, di bonifiche, di lavori idraulici, di porti e di strade. Dove sono dunque i Parlamentini locali? A quali segni rivivrebbero le rappresentanze politiche degli antichi Stati?

A questa stregua i Consigli comunali di Napoli, di Torino, di Milano e di Venezia dovrebbero, a più forte ragione, essere considerati come un pericolo. Però nessuno ha mai sognato che potessero minacciare l'unità della patria!

La minaccerebbero forse i governatori, perchè sarebbero chiamati a esercitare le funzioni loro sopra un gruppo di provincie?

Ma in questo caso i comandanti di Corpo d'armata, i procuratori generali, e le Corti di appello, tutti i collegi e le autorità, che esercitano giurisdizione sopra parecchie provincie, dovrebbero considerarsi come un pericolo. Ora essi hanno contribuito e contribuiscono, invece, a fortificare il sentimento unitario che poggia, del resto, sulla solidarietà indistruttibile degli affetti e degli interessi.

L'ordinamento amministrativo dello Stato italiano è un edifizio lentamente costrutto e consolidato con perseveranza in 35 anni di regno, mercè leggi che s'intrecciano, si sovrappongono, e costituiscono un cumulo di consuetudini, di interessi e di forze, che non è dato eliminare con un semplice atto di volontà.

L'opera nuova che deve l'Italia intraprendere sarà dunque lenta e fastidiosa. Essa non può compiersi di primo getto. Importa però che con mano ferma e animo risoluto si costituiscano, anzitutto, gli organi che debbono dare all'Amministrazione italiana un indirizzo diverso. Un indirizzo, cioè, che non s'ispiri al concetto di quella rigorosa e inflessibile uniformità, la quale spegne ogni iniziativa e irrigidisce quasi le membra di tutto quanto lo Stato; un indirizzo invece che s'ispiri alle condizioni vere, che di fatto esistono, e nelle quali vivono le svariate nostre provincie, che non hanno perfetta identità di consuetudini e d'interessi.

Un indirizzo che riunisca, in un solo, uffici affini e altri ne sopprima di cui mal si giustifica l'esistenza; che faccia cessare non poche stranissime complicazioni burocratiche ed elimini quella morbosa passione di sindacato che, senza custodire efficacemente l'erario, giunge talvolta al ridicolo; che attenui infine o rimuova le ingerenze governative, specie nella severa determinazione delle spese obbligatorie, che, imponendo oneri irriducibili, dissestano i bilanci locali e opprimono il contribuente.

La *Regione* ormai indiscutibilmente si afferma, e con essa non si rallenteranno, ma diverranno più saldi i legami, che hanno unificata la patria.

Non di rado si discorre oggidì in Italia di deputazione piemontese, lombarda, veneta o siciliana, e questo avviene perchè gli interessi particolari e comuni a provincie vicine, i quali si trattano in Parlamento o presso il Governo centrale, debbono, per la forza delle cose, essere rappresentati da coloro che in quelle provincie ricevono il mandato legislativo. Da ciò necessariamente derivano non pochi effetti che influiscono sull'attitudine del Parlamento.

Ma quando ogni regione potrà da sè provvedere agli affari che le sono più direttamente propri, ne seguirà un più potente vincolo di solidarietà negli affari comuni al Regno intero, e il sentimento nazionale, che affratella i popoli di provincie diverse, ne sarà di conseguenza fortificato.

Non scompariranno del tutto le ingerenze indebite dei deputati, non cesserà interamente il patrocinio loro negli affari locali, e in altri ancora, che non meriterebbero di essere raccomandati o difesi, perchè non si estinguono radicalmente i vizi propri dell'uomo e delle società politiche. Pure moltissimi abusi, e gran numero d'influenze indebite, si spegnerebbero.

Il concetto della regione molte cose trasformerà e ne verrà un soffio di vita nuova ravvivatrice della fede nelle patrie istituzioni.

Giustizia.

Dubito però che si possano raggiungere, per intero, gli effetti di una sagace riforma amministrativa fino a quando la magistratura italiana non sarà ricondotta a quella indipendenza, ricollocata a quell'altezza nella quale, fino a non molto, era tenuta nella stima delle popolazioni.

In seguito alla catastrofe della Banca Romana, nel momento supremo in cui speravasi che la legge positiva, adempiendo il suo nobilissimo ufficio, si sarebbe fatta vindice della morale oltraggiata, noi vedemmo la spada della giustizia infrangersi in quel medesimo istante nel quale avrebbe dovuto colpire.

Cadde allora la Giuria in grande discredito, nè sarà restaurata, nella pubblica stima, se non intervengano riforme tali, che assicurino in avvenire la bontà dei suoi giudizi.

Ma fu, in alcuni casi, posta in dubbio, ed è questo ancora più grave, l'indipendenza e l'incorruttibilità della magistratura inquirente e giudicante.

Irreparabile colpa sarebbe ora quella di coloro che volessero dissimulare i sospetti. Carità di patria vuole che si guardi in faccia la situazione, e si promuovano quelle audaci, radicali riforme, che possono solo dileguare le diffidenze.

Non può, non deve la giustizia essere amministrata che da magistrati incorruttibili, indipendenti, noti per l'estensione della loro esperienza, per la profondità delle loro dottrine, per la purezza delle loro virtù, circondati, per questo, di grande rispetto, di sicuro prestigio, e collocati in posizione tale che nulla abbiano a sperare, nulla a temere.

Quindi, pochi giudici largamente retribuiti, designati al Re con metodi che ne guarentiscano la dottrina e le virtù; non sedotti dal miraggio di premi, promozioni e onorificenze; irremovibili dal loro ufficio e dalla loro sede; irrevocabili tranne che per regolare procedimento promosso dai propri colleghi; incompatibili con pubblici uffici dovuti a qualsiasi nomina o elezione, siano essi retribuiti o gratuiti; incompatibili quindi colle funzioni legislative di deputato, compatibili soltanto con quelle di senatore quando questa dignità fosse concedute come di diritto e come se fosse inerente a determinati uffici giudiziari.

Sono metodi difficili, ma razionali, e sono perciò i soli pei quali possa il giudice affermare che non ha nulla a sperare e nulla a temere.

Per ridurre il numero dei magistrati parmi necessario dare il giudice unico a tutte le cause, che si trattano in prima istanza.

E come inevitabile conseguenza si dovrebbe ridurre a tre il numero dei giudicanti in grado di appello.

Per assicurare poi la designazione al Re di giudici virtuosi e dotti, vorrei che fossero, secondo i gradi, proposti dai Consigli provinciali, dalle Corti di appello e di cassazione e dal Senato del Regno. Mi accosterei per questo, come ognun vede, al sistema ora vigente nel Belgio.

Il lato difficile di un simile ordinamento sta nel trapasso dagli ordini vecchi agli ordini nuovi. Occorrono quindi eque disposizioni transitorie, che permettano la rapida ricostituzione *ex-novo* della magistratura pur evitando i metodi di una brutale epurazione che dappertutto, dove si tentò, contraddisse a' fini che si proponeva.

Con queste o altre simili disposizioni tendenti a restaurare la perfetta indipendenza dei giudici; con metodi di procedura penale e civile più solleciti, più efficaci e meno dispendiosi; con la revisione del Codice di commercio intesa a correggere l'istituto del fallimento ed a rendere, nelle Società anonime, più certi i bilanci e più valida la responsabilità degli amministratori, si otterrà, io non ne dubito, una riforma sicuramente benefica.

La magistratura italiana ha nobili e gloriose tradizioni delle quali dobbiamo con ragione andare orgogliosi. Non si spense pertanto la sua dottrina, non scomparvero le sue virtù. L'Italia potrà in breve, pur che lo voglia, restituirle il prestigio, che solo in parte fu menomato dagli ultimi avvenimenti. Ma qualunque titubanza nell'adempimento di questo dovere ci toglierebbe quel posto di onore, che ci compete pur sempre nel novero delle nazioni civili.

Lavori pubblici.

Gli scandali bancari ai quali ho dovuto brevemente accennare richiamano alla mente altri scandali avvenuti nell'amministrazione dei lavori pubblici, pei quali, in massima parte all'insaputa del Parlamento, o sotto forma di maggiori spese, s'impegnarono, in pochi anni, mille e seicento milioni, a dir poco, nei lavori ferroviari e stradali.

Ed è perciò ch'io stimai e stimo ancora necessaria un'inchiesta, che indichi la via a tenere acciocchè le previsioni della spesa non siano costantemente e favolosamente oltrepassate.

Si tratta d'indagare quali vizi si nascondano in quei congegni amministrativi coi quali si è potuto permettere e legalizzare quello sperpero del pubblico denaro, che ha tanto contribuito a viziare l'ambiente morale di un paese intero.

Propongo e desidero che i lavori stradali si affidino alle provincie. Stimo necessario, come ho più volte affermato, che lo Stato rinunzi alla costruzione diretta delle ferrovie che fece pessima prova; auguro ancora la revisione delle convenzioni ferroviarie che con le Casse pensioni, le patrimoniali e i fondi di riserva fanno nascere incognite, complicazioni, dispendi e responsabilità non certo inferiori a quelle dell'esercizio diretto. Credo perciò, che, venendone l'opportunità, si debba rifare in senso inverso il cammino percorso restituendo interamente all'industria privata le ferrovie, tornando così agli antichi metodi delle Concessioni, che sono per noi i meno imperfetti.

Ma non si deve, per la speranza di questi provvedimenti futuri, coprire con un velo misterioso i disordini avvenuti in passato.

Si conceda, volendolo, larghissimo indulto agli errori e alle colpe degli uomini, purchè cessino quei metodi amministrativi che frustrano ogni sindacato costituzionale, smorzano ogni sentimento morale, e hanno reso necessario di porre sul contribuente un aggravio perpetuo di 100 milioni annui all'incirca, che si sarebbe altrimenti evitato.

Finanza

Con questi metodi non vi è finanza possibile. Infatti il pareggio del bilancio più volte raggiunto, ci è più volte sfuggito.

E non fuggì solo per le ferrovie direttamente costrutte, ma per il sistema tributario, che molte disillusioni ci ha dato, e perchè fu impresso ai servizi di Stato uno sviluppo, che non è in giusta proporzione colle nostre forze economiche.

Lo dimostra l'on. Carmine, il quale ci fa notare che, non ostante le molte economie fatte, in questi ultimi anni, le spese effettive ordinarie da 1500 milioni, scritti nel consuntivo 1889-90, non sono discese negli stati di previsione 1895-96 che a 1499 milioni.

Mentre le entrate effettive ordinarie, non ostante i successivi aggravamenti tributari, da 1542 milioni scritti nel consuntivo 1889-90, non sono salite nelle previsioni 1895-96 che a 1547 milioni. Prova questa evidente, che mentre si è esaurita la materia imponibile, non si riesce a fare indietreggiare la spesa, la quale, malgrado i risparmi parziali ottenuti, rimane nel suo complesso immutata.

Ora questi numeri, quanto all'entrata, ci dicono che se i tributi continuassero a ricusare quell'aumento di reddito, che da essi si attende; che se l'attività economica del paese rimanesse ancora per qualche tempo depressa, s'imporrebbe il bisogno di studiare se non si debba, mutando sistema, con opportuni disgravi, e savie trasformazioni, ottenere un ristoro immediato per l'economia nazionale e un meno prossimo ma più sicuro beneficio per la finanza.

E, quanto alla *spesa*, i numeri indicati dall'onorevole Carmine facilmente si spiegano quando si osservi quel costante sviluppo dei pubblici servizi per il quale fu dimostrato che il numero degl'impiegati (non calcolando le forze armate) crebbe in pochi anni da 53 a 63 mila, e crebbero perciò gli stipendi da 113 a 136 milioni, e quando sia pure considerato che le pensioni agli impiegati, alle forze armate e agli operai dei cantieri e degli arsenali, si accumulano rapidamente in guisa che già si prevede di vederle giungere, in breve, a un centinaio di milioni.

Gli è che nell'esame dei vari problemi politici, amministrativi ed economici, e nel conseguente ordinamento dei servizi di Stato, non si può procedere, come tante volte si è fatto, quasichè fossero tra loro indipendenti. Essi si collegano insieme con un rapporto intimo e indissolubile, che si fa manifesto nelle finanze. Noi dobbiamo perciò molte cose nuovamente considerare, avuto riguardo alle condizioni del nostro bilancio.

E da questo punto di vista si fa più palese l'utilità della riforma amministrativa. Perchè trasferendo, poco per volta, ai Corpi locali parecchi servizi che lo Stato esercita direttamente, saranno, nel tempo stesso soppresse alcune fra quelle incognite, che hanno tanto contribuito a impedire l'assetto della finanza.

Ad ogni modo se non si rinunzia alle costruzioni ferroviarie di Stato, se non si frena lo svolgimento [illegible]

(1) Per la marina mercantile

stante dei pubblici servizi, se non si arresta l'incremento degli impiegati, degli stipendi e delle pensioni, se non ci mettiamo al coperto da nuove e meravigliose espansioni coloniali, noi dovremo, per lungo tempo ancora, rimpiangere le infelici condizioni del nostro bilancio. Ed è così che, non ostante gli sforzi lodevoli di parecchi ministri, noi siamo pur sempre costretti a discorrere di debiti, di disavanzi e di nuovi balzelli.

Infatti l'onorevole ministro del tesoro, che avea dipinto coi più foschi colori le condizioni del nostro bilancio, ottenne nel giugno scorso un poderoso aiuto inteso all'assetto definitivo della finanza. Ma l'on. Colombo, non sedotto dalle rosee e più recenti previsioni del ministero, ha testè affermato che il disavanzo medio, per un nuovo quinquennio, si aggirerà intorno al 70 milioni.

Gli è che i ministri del tesoro, secondo i tempi dei loro discorsi e delle loro azioni, hanno in pronto una tavolozza diversa.

E in mezzo a queste alternative di sconforto e di speranza il bilancio rimane la nostra più viva e costante preoccupazione, la quale è in me resa più grave dal profondo convincimento che ogni nuovo appello al contribuente sarebbe oramai un atto di vera temerità.

I recenti decreti legislativi coi quali altre tasse s'impongono sono pertanto doppiamente temerari: per la sostanza e per la forma. Io mi rifiuto ad esaminare e discutere il valore intrinseco di questi decreti. Questo solo affermo, che non ne può scaturire la salvezza del pubblico erario. Ma fossero pure nella sostanza eccellenti, non potrebbero nella forma ottenere il mio suffragio.

E intanto le condizioni delle industrie agricole e minerarie, specie in Sicilia e in Sardegna, si aggravano senza che le forze stremate del Tesoro consentano di darvi efficace sollievo: mali nuovi ai vecchi si aggiungono, e ad essi si deve, in parte, il risveglio di Associazioni più o meno politiche, che furono in alcune provincie cagione precipua di effervescenze e di tumulti.

Associazioni politiche e religiose.

Sarà dunque opportuno l'esame delle disposizioni legislative, che regolano in Italia il diritto di associazione.

Ora, per disposto degli articoli 247 e 251 del vigente Codice penale si punisce chiunque prende parte a un'Associazione diretta alla pubblica apologia d'un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge medesima, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

E queste disposizioni implicitamente impongono ai funzionari di pubblica sicurezza il dovere di sciogliere e denunziare all'autorità giudiziaria le Associazioni che fossero delittuose.

In qual modo avrebbero quindi potuto pullulare e vivere in Italia, come si è più volte affermato, tante Associazioni contrarie alle leggi? Bisognerebbe pur credere che gl'intendimenti delittuosi abitualmente si mascherino per sfuggire alle sanzioni penali, ovvero che le autorità di pubblica sicurezza non abbiano mezzi sufficienti di vigilanza.

Parmi perciò evidente che convenga, con opportune penalità, costringere tutte le Associazioni costituite a presentare ai Prefetti i loro statuti e l'elenco dei loro soci. Così si potranno più severamente punire quelle Associazioni che, negli statuti, dissimulano i loro intenti delittuosi. Così si potrà altresì facilitare la necessaria vigilanza.

Le Associazioni pubbliche che non hanno intenti delittuosi, non vedrebbero con ciò diminuito quel diritto che è condizione essenziale di libertà. Potrebbero invece riceverne offesa quelle Società segrete che hanno vincolo di giuramento; quelle Sètte, in breve, che Massimo d'Azeglio stimava necessario disfare, perchè si potesse costituire l'Italia.

Ma se vi sono Associazioni che si nascondono, la legge non può nè deve proteggerle. La libertà richiede la luce. Tenebre e libertà sono due cose contraddittorie e incompatibili.

Qualunque Associazione i cui intenti siano dalla legge consentiti, non ha motivo di nascondere i propri statuti e i nomi dei soci.

Hanno invece bisogno di segreto e di mistero coloro che accarezzano illeciti intendimenti, ed hanno uopo di fortificare la fede dei loro discepoli in un potere occulto che a tutti s'impone; coloro infine che con metodi inconfessabili si aiutano, si sostengono e si spalleggiano, per conseguire benefizi e favori, ai quali non potrebbero legittimamente aspirare.

Non so, non voglio, nè debbo sapere se esistano, presso noi, Sètte ed Associazioni segrete. Ma questo so che se ve ne fossero esse avrebbero certamente contribuito a perturbare il senso politico e morale del popolo italiano.

Non veggo dunque alcun danno dalla proposta presentazione degli statuti e dell'elenco dei soci appartenenti a qualsiasi Società costituita. La sicurezza pubblica ne sarebbe meglio guarentita, le pubbliche e legittime libertà non ne riceverebbero offesa, e le Associazioni avrebbero anzi questo inestimabile benefizio di essere ben sicure che, osservando la legge comune, non avrebbero a temere nè abusi di funzionari nè persecuzioni di governo.

Nè tutto ciò potrebbe infine toccare o nuocere alle Associazioni religiose che per la propaganda e difesa della loro fede non hanno bisogno di nascondersi, e piuttosto invocano di essere riconosciute come enti morali.

E molto meno poi si recherebbe nocumento a quella politica equanime e pacificatrice, che deve l'Italia seguire di fronte alla Chiesa cattolica, e che fu con tanta profondità di pensiero formulata dal conte di Cavour con la storica frase: " Libera Chiesa in libero Stato. „ Essa infatti racchiude in sè una dottrina che regge alla più severa discussione, e qualora fosse più coraggiosamente applicata, vincerebbe qualsiasi resistenza e comporrebbe, in un tempo più o meno lontano, il lungo dissidio, e riuscirebbe perciò senza il menomo dubbio, a ristabilire l'armonia nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Giurisdizione della Camera.

Nella seduta del 15 dicembre 1894 la Camera aveva, con l'espresso consenso del Governo, inscritto all'ordine del giorno la discussione intorno ai documenti presentati dal deputato Giolitti.

La sera stessa essa fu inaspettatamente prorogata, e fu allora in mille modi affermato che, per mera libidine di scandali, volesse la Camera oltrepassare i limiti della sua competenza, impossessandosi della cognizione, dell'esame dei fatti e delle particolarità, che nei documenti presentati si enunciavano.

E intanto, a querela di parti e per iniziativa del pubblico ministero, s'intentarono nuovi procedimenti giudiziari contro l'on. Giolitti, nella fiducia, forse, che una sentenza della magistratura ordinaria avesse potuto, con l'autorità indiscutibile della cosa giudicata, dimostrare agli elettori l'incompetenza della Camera e il torto evidente dei deputati, che avevano voluto esorbitare dai loro poteri.

Si sperava forse che la Camera nuova, di fronte ai fatti compiuti e all'autorità della cosa giudicata, non avrebbe osato per stanchezza rivendicare a sè l'esame di un argomento, che ha tanto appassionato l'opinione pubblica e che pure è di somma importanza per la dignità di coloro che rappresentano la nazione.

Senonchè la sentenza, pochi giorni or sono, dettata dalla Corte Suprema presenta agli elettori una decisione inappellabile la quale, declinando la competenza del giudice ordinario, dichiara e riconosce quella della Camera dei deputati, investita dall'art. 47 dello Statuto di speciale giurisdizione per esaminare preliminarmente gli atti che si suppongono delittuosi, compiuti, dai ministri del Re, nell'esercizio, in occasione, o in conseguenza, delle funzioni loro.

Spettava quindi indiscutibilmente alla Camera di esaminare gli atti compiuti e i documenti presentati dall'on. Giolitti. E la Camera nuova pur troppo inevitabilmente ritornerà, a richiesta forse dell'autorità giudiziaria, sul medesimo argomento pel quale la Camera vecchia era stata disciolta!

Ma con quest'aggravante, che si è invano tentato di sottrarre l'affare alla cognizione dei veri giudici. Con questo ancora, che la questione di competenza si complica con altre d'indole costituzionale. Con questo infine, che vi è maggiore inasprimento degli animi e un più forte cumulo di diffidenze e di sospetti.

Il compito della Camera nuova è divenuto più chiaro e preciso. Si tratta semplicemente di esaminare se allo stato dell'istruttoria condotta dall'Autorità giudiziaria contro l'on. Giolitti, per la presunta sottrazione dei documenti e per l'uso fattone, debba, o pur no, essere egli denunziato all'Alta Corte di giustizia, vale a dire, al Senato del Regno.

Ma se si può facilmente determinare la competenza della Camera elettiva, l'opera sua non sarà per questo più agevole. Auguro pertanto che la Rappresentanza nazionale possa sollevarsi a quell'altezza nella quale è necessario si collochi per superare e vincere i molti ostacoli, che si sono pur troppo accumulati; auguro che essa possa perciò ispirarsi a sentimenti di grande equità.

L'Italia non ha infatti bisogno di rappresaglie e di vendette. Gioverebbe invece quella pacificazione degli animi, senza la quale non potrebbero utilmente intraprendersi le grandi riforme che si chiariscono urgenti e indispensabili.

Pure questa pacificazione non sarebbe conseguita se la Camera non sapesse congiungere l'equità, la giustizia e la moderazione, con la forza e il coraggio necessari all'adempimento degli obblighi dolorosi, che le furono imposti dagli avvenimenti.

Si può e si deve desiderare che si spenga lo scandalo, ma non si può, declinando la competenza propria, mettere in disparte la questione morale nel momento medesimo in cui essa domina tutto nel nostro paese.

Nelle elezioni politiche e nelle amministrative, nell'amministrazione pura e in quella della giustizia, nella gestione delle ferrovie, come in quella delle finanze, dappertutto si ritrova e s'impone la questione morale, il bisogno, cioè, di ristabilire la fiducia nei pubblici ordinamenti.

L'Italia ha certo necessità di pace interna, ed è perciò che l'ordine pubblico deve essere, con la maggior energia, rigidamente mantenuto e coraggiosamente difeso. Questo bisogno è così vivo e sentito, che i partiti sovversivi non possono nè debbono attendere indulgenza da qualsiasi Governo, che sia conscio dei propri doveri.

Pure l'opera devastatrice di coloro che tentassero di sovvertire lo Stato non sarà resa davvero inefficace, se non quando la lotta sia gagliardamente sostenuta in nome di quelle pure e oneste tendenze, che impongono rispetto e conferiscono l'autorità necessaria a ristabilire in paese l'ordine morale, che fu così profondamente e dolorosamente turbato.

Decreti legislativi.

Mantenere inalterato lo Statuto e richiamare il Governo alla sua rigorosa osservanza, questo è il còmpito più urgente, che imperiosamente s'impone alla nuova legislatura. Senza di che l'esempio delle illegalità commesse dal Ministero troverebbe troppi seguaci, e l'arte usata oggi da sedicenti conservatori e abusata forse domani dai successori loro, potrebbe, in verità, trascinare il paese nella più dolorosa anarchia.

E non si può dubitare che lo Statuto del Regno sia stato ripetutamente offeso senza che il contegno della Camera ultima ne avesse offerto motivo o pretesto.

La relazione premessa al decreto di proroga del 15 dicembre rimarrà celebre negli annali parlamentari per la parsimonia del vero e l'abbondanza delle invettive; ma non addusse un fatto solo che potesse dimostrare l'attitudine faziosa e sovversiva dei deputati.

Nel documento novissimo, che precede il decreto reale che sciolse la Camera, furono le giuste proteste dell'Opposizione ad arte colorite, come se fossero evidente prova di turbolenza; pure nulla fu detto o scritto che non fosse rigorosamente legale.

A ogni modo, dato il conflitto, si dovevano tosto convocare i comizi, e se le liste elettorali nuove non erano pronte, si doveva indubbiamente votare con le liste antiche.

Non si poteva sospendere per sei mesi la vita costituzionale del paese, senza offendere lo spirito e la lettera delle nostre leggi fondamentali, come si fece coi moltissimi decreti legislativi registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

Vero è che alcuni portano date anteriori alla proroga. Essi erano certo, fin dall'origine, irregolari, anzi viziosi, ma erano stati subito introdotti alla Camera, la quale avrebbe anche potuto sospenderne la esecuzione o approvarli concedendo la sanatoria.

Ma poichè alla proroga seguì la chiusura della Sessione, dovevano i decreti legislativi cadere come caddero tutti gli altri disegni di legge; prova questa inconfutabile, che, per non uscire dallo Statuto, bisognava riaprire in breve la Camera o revocare i decreti.

Non era possibile mantenerli, anche temporaneamente, in vigore, quando la Camera non poteva nè sospenderli nè approvarli. Quando la loro completa attuazione avrebbe creato, come è già avvenuto, senza il concorso del Parlamento, uno stato di cose, che non si può ora facilmente mutare.

Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re (art. 30 dello Statuto).

Il pubblico ufficiale, sta scritto nel Codice penale (art. 175), che, abusando del suo ufficio, ordina o commette contro gli altrui diritti qualsiasi arbitrio non preveduto come reato da una speciale disposizione di legge, è punito con la detenzione.

Non sono invece puniti (art. 192) i cittadini che usano violenza o minaccie per opporsi agli atti arbitrari di un pubblico ufficiale.

La legge vuole impedire l'arbitrio, lo punisce e, ispirandosi agli esempi inglesi, tollera, per non dire incoraggia, la resistenza fatta dai cittadini contro l'abuso, e con tutto ciò s'impongono nuove tasse e si riscuotono senza il consenso del Parlamento!!!

Si giustificherà, forse, l'arbitrio con la teoria dei *catenacci*. Pure essa, che è pur sempre disputabile in diritto, non fu mai, in fatto, invocata nei casi di tasse radicalmente nuove, come quella sui fiammiferi.

Anzi la tassa di fabbricazione sui fiammiferi fu proposta nel 1892, ma non si pensò che si potesse riscuotere prima ancora che fosse approvata dal potere legislativo.

In nessun paese costituzionale, diciamolo pure, si troverebbe un esempio solo che possa paragonarsi a quello che vien dato in Italia dal Ministero presente.

Ora quando si è ridotti a riconoscere che le più chiare e precise disposizioni di legge non contano, se ne deve concludere che i poteri costituiti non funzionano, e occorre perciò un'azione energica e rigorosa acciocchè ognuno rientri nell'orbita delle attribuzioni proprie.

Le quistioni costituzionali non sono di forma e meno che mai in uno Stato a base plebiscitaria. Conservare nella loro interezza i poteri del Parlamento, vuol dire, del resto, lasciare al popolo l'intera responsabilità degli errori, pur troppo inevitabili, che commettono i governanti.

E, se l'Italia non avesse al presente una Camera di deputati sulla quale a piene mani si riversano accuse e contumelie, non si discuterebbe oggi di prerogative parlamentari, ma ci dibatteremmo forse nelle più tremende convulsioni.

Io sono profondamente convinto che la nuova Camera non potrà approvare la condotta del Ministero perchè il consenso suo equivarrebbe ad una sottomissione supina e umiliante della rappresentanza nazionale di fronte a coloro che ne conculcarono i diritti e ne offesero la dignità.

L'opposizione di Sua Maestà è sicura della vittoria, non solo per il vigore e la tenacia con la quale intende sostenere la lotta, ma ben pure per la fiducia illimitata che essa, a buon diritto, ripone nella giustizia delle proprie rivendicazioni, nell'amore non ancora spento per le pubbliche libertà, nella tendenza largamente riformatrice alla quale s'ispira.

Rudinì.

In altra parte del giornale esponiamo poche considerazioni ed impressioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

Decreto concernente la decorrenza della disposizione che modificò la circoscrizione dei Comuni di S. Anatolia di Narco e Scheggino (Perugia) — Relazione e decreto che approva il regolamento ed il ruolo organico della R. Calcografia di Roma — Decreto che destina un ufficiale consolare di seconda categoria a reggere il Consolato italiano in Cadice — Decreti che stabiliscono mutamenti nella circoscrizione elettorale politica del Regno.

R. Esercito. — Stato maggiore. — Destefani, tenente colonnello scuola di guerra, cessa dalla carica di relatore — Garioni cav. Vincenzo, maggiore id., nominato relatore.

Carabinieri reali. — Galli Della Loggia, capitano in aspettativa a Milano, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma. — Ponci, tenente legione Milano, revocato dall'impiego — Sampietro, maggiore legione Palermo, trasferito a Siena — Abaldi, tenente id. Milano, id. tenenza Vigevano — Novari id. id. Bologna, id. Asti — Terzano, id. id. Torino, id. Lucca — Duria id. id. Firenze, id. Cortona.

Fanteria. — Gagliani, capitano in aspettativa, e De Nora, tenente id., ammessi a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi — Saint Amour De Chanaz, maggiore (relatore) 9. bersaglieri, esonerato — Accornero, id. id. nominato relatore.

Artiglieria. — Morelli di Popolo, tenente colonnello scuola applicazione artiglieria e genio, trasferito reggimento artiglieria da montagna — Sandegna, maggiore 4 artiglieria, id. scuola applicazione artiglieria e genio — Tomasuolo, capitano direzione artiglieria Napoli, id. 4 artiglieria (ufficiale pel materiale) — Conso, id. id. Roma, comandato Ministero guerra, id. comando artiglieria da campagna Piacenza.

Ministero delle finanze — Dogane: Sesler, commissario a Firenze, trasferito a Venezia; Baldini, ufficiale aspettativa, richiamato a Primolano; Urbinati, ufficiale a Pizzo, collocato a riposo; Alfori, commissario a Venezia, id. id.

Demanio e tasse: Duchen, ricevitore del registro a Sora, collocato a riposo; Miari, volontario demaniale, prorogata aspettativa tutto ottobre.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 10 (p. c.) — Il vapore cisterna *Bayone* della Società Italo-Americana, giunto da Batum con grosso carico di petrolio ha investito alla Rocchetta all'imboccatura del Porto, e rimase incagliato. Si lavora alacremente coi rimorchiatori per liberarlo.

Genova, 10 (p. c.) — A Campoligure un violentissimo incendio ha distrutto il cotonificio Gibelli, arrecando danni gravissimi.

Parecchie centinaia di operai rimangono privi di lavoro.

Padova, 10 (p. c.) — Angelina Lancerotto della Scuola normale femminile tentò suicidarsi coll'acido solforico, in seguito a rimproveri della Direttrice. Fu salvata per miracolo.

Napoli, 11, ore 16,20 — Il prof. Masci, rettore della nostra Università, per ragioni politiche si è dimesso, facendosi sostituire dal preside anziano professor Cua.

Livorno, 10 (p. c.) — S. M. il Re ha spedito, accompagnata da una nobilissima lettera del suo aiutante gen. Ponzio Vaglia, la somma di L. 250 al Comitato costituitosi per festeggiare il 300° anniversario dell'Archi-Confraternita della Misericordia.

Brescia, 11 ore 14 — Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima seduta del nostro Consiglio comunale. Furono eletti sindaco il conte Francesco Bettini e assessori l'avv. Fornasini, l'ing. Ravelli, l'ing. Corniani, il rag. Bagnoli, Frugoni Francesco, Arici Luigi, il medico Fontana e l'avv. Gottardi.

Nessun incidente.

Ferrara, 10 (p. c.) — Le feste pel 3.0 centenario del Tasso saranno qui celebrate domenica con pompa solenne. Oltre al prof. Carducci vi interverranno i prof. Solerti, Mazzoni, Raina, Dal Lungo, d'Ancona ed altri distinti letterati.

La Deputazione di Storia Patria offrirà un banchetto agli ospiti illustri.

Verrà inaugurata l'Esposizione di Belle Arti, saranno scoperti i restauri della chiesa di S. Giuliano, monumento nazionale, e del palazzo Schifanoja, ove il r.o bibliotecario prof. Agnelli terrà un discorso commemorativo. Sarà pure inaugurato il busto del sommo poeta alla biblioteca. Le feste si chiuderanno con una grande fiaccolata.

Bergamo, 10 (p. c.) — A Fara d'Adda, presso Treviglio 1600 operai del Linificio e Canapificio nazionale si sono messi in isciopero.

Il Sottoprefetto ed il Sindaco si adoperano per un componimento.

Finora non si ebbe a deplorare alcun disordine.

Firenze, 11, ore 18,10. — Alle 15 ebbe luogo oggi l'inaugurazione del presepio Maria-Vittoria pei bambini lattanti, istituito a cura della benemerita Congregazione di carità. V'intervennero S. A. R. il duca D'Aosta, tutte le Autorità e molte signore.

— L'ispettore Santoni venne colto in ufficio da improvviso malore e condotto in vettura alla propria abitazione. Si spera che si tratti di cosa passeggiera.

— Venne ripescato in Arno il cadavere del professor Livy scomparso l'altr'ieri da casa. Fu avvertita per telegrafo la famiglia del suicida che dimora a Genova.

Ancona, 10 (p. c.) — E' giunto da Venezia il r. avviso *Galileo* con a bordo 60 carabinieri che si recano all'isola di Tremiti, ove hanno l'incarico di scortare in altre isole 300 coatti che imbarcheranno su questo legno per far posto a quelli della colonia di Porto Ercole che viene soppressa.

Messina, 9 (p. c.) (*S. Toro S.*) — Oggi, per amore contrastato, suicidavasi, con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, lo studente messinese Lo Surdo Giovanni di Tommaso di anni 17, di condizione civile.

— Un nucleo di corrispondenti di giornali, si è reso promotore di una passeggiata di beneficenza in campagna a prò dell'Orfanotrofio del Rev. Canonico di Francia.

Milano, 17,50. — Al Consiglio comunale è stata discussa l'attesissima proposta perchè il Comune conceda il riposo festivo a tutti quelli fra i suoi dipendenti, i cui servizii non sono strettamente richiesti tutti i giorni e per gli altri procuri un orario minimo nei dì festivi e possibilmente un riposo di turno.

Si proponeva pure di includere nei contratti di appalto dei lavori comunali l'obbligo per parte degli assuntori di concedere il riposo festivo ai loro dipendenti per quanto la natura dei lavori lo permetta.

Le proposte furono svolte dal consigliere clericale Neva, il quale le confortò con ragioni umanitarie e sociali, astenendosi dall'addurre quelle religiose.

Alcuni democratici, massoni le combatterono in nome della libertà e come ascondenti un fine clericale.

Altri democratici avanzatissimi le accettarono, desiderandole però completate con altre clausole di massimo orario e di minimo salario a favore dei lavoratori.

La discussione procedette animata con applausi ai fautori del riposo festivo.

La Giunta vi si manifestò favorevole anche perchè compreso fra i *desiderata* presentati al Comune il 1° maggio dai rappresentanti della Camera del Lavoro.

Le proposte furono quindi approvate a grande maggioranza. L'opposizione di alcuni democratici è vivamente criticata dal loro partito e dai socialisti.

Movimento Elettorale

Treviso, 11 — La *Gazzetta di Treviso*, testè uscita, pubblica una lettera politica dell'on. Valentino Rizzo agli elettori del collegio di Oderzo, nel quale egli non ha competitori.

L'on. Rizzo espone le ragioni per le quali, dopo l'assunzione al potere dell'attuale gabinetto, si scostò dall'Opposizione. Ricorda le vicende parlamentari, le discussioni e questioni trattate, compiacendosi d'esser stato fra i 24 deputati che votarono pel rinvio del plico al Giolitti.

Accenna pure alla politica ecclesiastica e alla coloniale, e dichiara d'aver la coscienza tranquilla per aver compiuto sempre il proprio dovere, anche facendo il sacrificio di separarsi da amici carissimi.

L'Emporio Meccanurgico Ansaldi.

Torino, 11, ore 22,30. — (*Lino*). Questa sera è stata inaugurata l'Esposizione permanente dell'Emporio meccanurgico italiano di Michele Ansaldi.

Erano presenti l'on. Daneo, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, il prefetto, il prosindaco, i deputati Badini, Sineo e Cibraria, il senatore Rossi, il prof. Perronsito, il colonnello del genio, i direttori della Fonderia militare e della fabbrica di armi, parecchi consiglieri comunali, ufficiali e giornalisti, in tutti circa 300 invitati.

Il direttore dello Stabilimento, cav. Strambio, lesse un discorso, in cui dopo aver salutato il sottosegretario di Stato e gli altri presenti, enumerò gli industriali rappresentati nell'Emporio, augurandosi che gli sforzi comuni ridondino a vantaggio del paese. L'on. Daneo, in un felicissimo discorso, dopo avere complimentato l'industriale Ansaldi, disse che l'Esposizione odierna rappresenterà un passo avanti nello sviluppo dell'arte meccanica, incitò gli industriali torinesi e piemontesi a specializzare la loro arte per modo da formare un grande fascio e tentare la concorrenza agli altri paesi.

Salutò il risveglio dei laboratori e dei volenterosi augurandosi che l'avvenire confermi la fiducia posta in loro.

L'Esposizione, oltre al nucleo principale del proprietario Ansaldi, contiene macchine diverse di altri 18 industriali.

Tutta la sera una grande folla stazionava dinanzi allo stabilimento.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la solita rubrica dei " Mercati. „

Teatri ed Arte

Drammatica. — L'ultimo spettacolo della Comédie-Parisienne comprendeva tre novità: *Au Rez de chaussée*, commedia in un atto dei signori Max Maureye e Augustin Thierry; *Paris-Sport, resultat complet des courses*, pantomima in tre quadri, e *Ceux qu'on aime* commedia in tre atti del signor Wolff, in cui si prova che bisogna sempre diffidare dei propri amici e sopratutto delle proprie amiche.

Lo spettacolo ha avuto, nell'insieme, discreto successo.

— Al Garrick Theatre di Londra è piaciuta abbastanza una " farsa tragica „ in un atto del signor Israel Zangwill, intitolata *Three penny Bits*.

— Il Comitato della Comédie Française ha ricevuto un *à propos* in versi di Luigi Tiercelin intitolato: l' " *Abbé Corneille*, „ ed ha respinto un dramma antico in prosa del signor Roland, intitolato: *Niobé*.

Concerti. — Alla St. James's hall a Londra è stato celebrato il natalizio di Johannes Brahms con un concerto consacrato alle composizioni di quel maestro.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del distinto violinista Leone Reynier, uno dei fondatori della odierna scuola di violino in Francia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 12 Maggio 1895 — S. Pancrazio.

Leva il sole alle ore 4.55 m. - Tramonta alle 7.19 s.
Leva la luna alle ore 11,28 s. - Tramonta alle 5.36 m.

BOLLETTINO METEORICO
11 maggio 1895.

Europa pressione molto elevata Russia, elevata in generale altrove. Mosca 775; Zurigo 769; Costa occidentale Francia 765, Bodo 758.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito qualche temporale con pioggia, venti deboli.

Temperatura poco aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro 767 estremo Nord, 768 a 769 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o calma, cielo sereno; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
Il 11 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 24,6		Minim. 12,8	
	osservata a ore 15			22,9
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	22,4	16,6	16,2	15,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case.
Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.
Galleria Nazionale d'arte moderna aperta dalle 9 alle 13 ingresso gratuito.
Palazzo Reale, dalle 10 alle 1[illegible] e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre od all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.
Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.
Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.
Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.
Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Tombe di Caramella, dalle 10 al tramonto.
Ville: Borghese, dalle 12 al tramonto.

ANAGRAMMA

Del deserto ritempro l'ardore
Rivestii il roman vincitore. F. R.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri: ADIGE - EGIDA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 maggio 1895.
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Di Nola Guglielmina di Giacobbe, Roma, 18, nubile
Gentilezza Angela fu Domenico, S. Vito, 63, id.
Medori Cecilia fu Giovanni, Amatrice, 38, coniug.
Michel Gustavo, Schaerbeck, 33, id.
Tomassini Carmela di Giuseppe, Roma, 9
Bulgarini Marcello fu Ant., Pian Castagnaio, 48, coniug.
Feliziani Gregorio di Giuseppe, Camerino, 22, celibe
Paterna Vincenzo fu Ignazio, Tivoli, 68, ved.
Gallotti Pietro fu Giacinto, Velletri, 63, id.
Costardi Achille fu Benedetto, Roma, 54, coniug.
Arcieri Giuseppe fu Vincenzo, id., 47, celibe
Conchini Giuseppe
Rosi Maria di Nicola, Roma, 2
Molinari Assunta fu Benedetto, Nettuno, 24, nubile
Rossano Giovanni di Domenico, Girifalco, 24, celibe.

R. LOTTO

Roma	62	71	40	27	12
Bari	71	28	3	6	35
Firenze	75	63	4	7	17
Milano	88	25	89	19	79
Napoli	84	15	65	79	78
Palermo	51	12	3	83	73
Torino	57	21	45	51	50
Venezia	93	24	57	76	65

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Maiori. - Sistemazione di parte del primo tronco dell'obbligatoria Maiori-Tramonti - Presunto Lire 41,327,08 - Il 30 giugno.

Ministero Agr. Ind. e Commercio (Economato generale) - Fornitura di carta bianca a macchina per Lire 140,000. Dal 1895 al 1898 - Il 20 maggio.

Direzione costruzioni navali Venezia. - Fornitura legno abete dell'Adriatico in antenne per alberatura, puntellatura ecc. - Complessive L. 100,110 - Il 28 maggio.

- Idem chilogrammi 50,000 di rame in pani per fusione al prezzo di L. 1,50 il chil. - Complessive L. 75,000 - Il 28 maggio.

Immobili in Roma. - Il 24 maggio alla 1. sez. del Tribunale vendonsi:

1. Casamento in angolo tra via Principe Umberto e via Alfredo Cappellini, distinto in 3 fabbricati - L. 203,502,73

2. Fabbricato in via Principe Umberto confinante con Carlo Maisi - L. 135, 568,72.

Concorso per titoli, ai posti d'insegnante nelle scuole italiane all'estero. - Domande al Ministero degli esteri fino al 15 giugno.

Palazzo di Giustizia

L'ASSASSINIO DEL CAV. BANDI ALLE ASSISE DI FIRENZE.

(Servizio dell'Agenzia Toscana)

Firenze, 11, ore 13.50. — La difesa di Bandi rinuncia ad udire i testimoni citati coi poteri discrezionali, non seguendo questi l'accusato nelle sue dichiarazioni.

Sfilano quindi nelle due sedute numerosi testimoni, che depongono favorevolmente sulle qualità morali del Lazzeri, del Daveggia e dello Sgherri.

Notevole la deposizione del *Bini*, a cui il Lucchesi fece vedere il pugnale, dicendogli che era destinato ad uccidere il Bandi. Dice che credette che scherzasse. Egli non è anarchico.

Lucchesi esclama: Certi anarchici, impauriti dalla frusta del Governo si rimpiattano dietro la tonaca del prete o pregano i santi!

Ciancaglini, procuratore del Re a Livorno, dice di avere istruito un altro processo contro gli imputati per istigazione a delinquere; ma che furono prosciolti per non luogo a procedere.

Il Pubblico ministero vorrebbe rivolgere altre domande al teste, ma la difesa si oppone.

Il presidente lo licenzia e l'udienza è rimandata a martedì.

Novità, Varietà, Aneddoti

Terremoti.

(S) **Lubiana**, 11. — Vi furono altre due scosse di terremoto, una piuttosto forte ieri alle 6 ant. e l'altra leggera stamane alle 4 ant.

Il rimorso di un debitore.

Il borgomastro di Malchin, nel Mecklemburgo, riceveva ultimamente per la posta la somma di dieci marchi da un uomo, il quale dichiara di aver contratto un debito con un oste di quella città e non aver mai potuto pagarlo; essersi quindi deciso a farlo appena ha potuto.

Siccome l'oste è morto da molto tempo, il borgomastro ha consegnato il denaro ai suoi eredi.

La canonizzazione di San Crispino.

Se si deve credere ad una leggenda pubblicata dalla *Revue des traditions populaires* ecco come fu canonizzato San Crispino.

Crispino, come è noto, era calzolaio. Una sera mentre lavorava avendo presso di se una grossa bottiglia di vetro piena d'acqua, egli notò che la luce della sua candela, passando attraverso al liquido si concentrava in un solo punto estremamente luminoso.

Ebbe allora l'idea di mettere la scarpa sotto quel punto e potè, da allora, eseguire le cuciture la più difficili colla stessa perfezione che di pieno giorno.

Fece parte della scoperta ai suoi confratelli, che, a datare da quel momento, si misero ad adoperare delle boccie piene d'acqua. In riconoscenza di questo servizio, i calzolai sollecitarono la canonizzazione di Crispino, che adottarono poi per loro patrono: inoltre i calzolai e i ciabattini giurarono di astenersi regolarmente dal lavoro il giorno della festa del nuovo santo.

Non sapevano però precisamente in qual giorno cadesse la festa, ma solo che doveva essere di lunedì. Ed ecco perchè tanti calzolai osservano così religiosamente ogni settimana, il riposo del lunedì.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,6 — minimo: 12,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La questione agraria al Bene Economico. — La Sezione agraria della Società per il Bene Economico, riunitasi sotto la presidenza del comm. Raffaele De Cesare, ha proceduto alla discussione della relazione presentata dalla Commissione circa l'impianto di Colonie agricole nell'Agro romano, secondo il progetto del comm. Cirio.

La riunione riuscì importante, sia per il numero dei soci intervenuti, sia anche per i diversi oratori che presero la parola, fra i quali citiamo l'on. Ostini, i sig.ri Fontana, Canevari, Mancini, Cirio, Cantoni, Salvetti, ai quali rispose da ultimo il relatore della Commissione signor Tito Castellani.

Sul merito della proposta Cirio la Commissione riconosce in massima che sarebbe utile l'attuarla, e conclude che la Società per il Bene Economico appoggi questa iniziativa, facendo però alla sua volta delle piccole modificazioni e riserve, delle quali rese ampiamente conto il relatore.

Fu perciò deciso di nominare un Comitato che aiuti il Cirio per lo studio e l'organizzazione di un primo gruppo di Colonie.

Il presidente ha chiamato a far parte di questo Comitato i sig.ri Tito Castellani, Giovanni Fontana, ing. Cantoni, comm. Canevari e marchese Monaldi.

Per l'Educatorio " Guido Baccelli. „ — Continuano a pervenire moltissime offerte al Comitato per l'Educatorio *Guido Baccelli*, e non solamente da Roma, ma da tutte le città italiane. La somma finora raccolta ascende a circa L. 3000.

Fra le ultime offerte si notano le seguenti:

Sig. Zeni (Roma) L. 100 - Cav. Bacci provv. (Roma) L. 10 - Cav. Bastelli provv. (Aquila) L. 10 - Ist. tec. di Roma (preside ed insegnanti) L. 50 - Comm. Vigliardi-Paravia (Torino) L. 25 - Cav. G. A. Silvestri (Torino) L. 25 - Cav. Campos (Roma) L. 50 - Scuola normale " Regina Margherita „ di Roma (direttore cav. Toti, insegnanti ed alunne) L. 106,35 - Cav. Pratesi provv. (Alessandria) L. 13 - Cav. Castelli provv. (Ascoli) L. 5 - Cav. dott. Bellei sottoprefetto (Melfi) L. 5 - Convitto V. E. (Palermo) L. 12,50 - R. Scuola tecnica " Pietro della Valle „ in Roma (direttore cav. Sanna, professori e scolari) L. 50 - Signora Amalia Carolina Apostoli (Roma) L. 25 - R. Scuola normale di Forlì (direttore cav. Vitale e professori) L. 25,45 - Sig. Clemente Faini (Roma) L. 5 - R. Liceo-Ginnasio " Carlo Botta „ d'Ivrea (preside cav. Pavarino, professori e studenti) L. 45 - Prof. Romizi (ispettore cent. min. P. I.) L. 15,90 - S. E. Morin ministro della marina L. 150 - Cav. Zaglia provv. (Pesaro) L. 16 - Cav. Tebaldi (raccolte fra gli impiegati del min. di agr. e comm.) L. 24 - Sig. Vincenzo Pandelli (raccolte fra gli impiegati della Direz. dei telegrafi (Roma) L. 43, ecc.

L'Educatorio è stato aperto il giorno 4 corrente con 25 bambini e 25 bambine, e sarà inaugurato verso la fine della prossima settimana dall'on. Baccelli, fondatore della benefica istituzione.

Le domande per l'ammissione superano le 200! Ma il Comitato che ha fede nell'aiuto dei buoni spera di poter presto soddisfare le domande di tutti questi piccini; si raccomanda però vivamente alle cortesi persone cui furono inviate le schede di sottoscrizione, di restituirle il più presto possibile, e con le maggiori possibili offerte, al cav. Vigliardi-Paravia (piazza SS. Apostoli), cassiere del Comitato.

A beneficio dell'Educatorio sarà dato nell'entrante settimana un corso di rappresentazioni al Costanzi, che incomincerà con la *Norma*, rappresentata da valenti artisti.

Conferenza archeologica. — Numeroso e scelto uditorio assistè alla conferenza del prof. Marucchi al Magazzino archeologico municipale. Moltissime signore e signorine.

Notati: Il comm. Cesare Mariani, il comm. F. Azzurri, il comm. Michele Stefano De Rossi, il comm. Roberto Bompiani, il cav. prof. G. Gatti, il prof. Lucio Mariani, l'abate Duchesne, membro dell'Istituto di Francia e direttore della scuola francese di Roma, il prof. Piperno, il prof. Marzani, il principe Pignatelli, il dott. Ritter, il marchese De Laivoestinè, il conte De Vibray.

Il prof. Orazio Marucchi rese conto dei recenti lavori di scavo e di sistemazione eseguiti per conto dell'amministrazione comunale e sotto la direzione della Commissione di archeologia sacra nelle Catacombe di Ciriaca all'agro Verano.

Finalmente passò in rivista le principali iscrizioni trovate in quel luogo dal 1880 in poi, e che ora sono affisse nell'ingresso recentemente aperto per accedere alle catacombe dalla parte dell'agro Verano.

Conchiuse col rendere le dovute lodi all'Amministrazione comunale che ha salvato un sì pregevole monumento da certa distruzione e facendo voti affinchè anche negli anni prossimi si possano continuare questi lavori di esplorazione e di consolidamento che frutteranno senza dubbio importanti scoperte.

Il dotto conferenziere venne applaudito vivamente.

All'Esposizione di floricoltura. — Ieri, favorito dalla bella giornata, si ebbe un numeroso concorso di visitatori all'Esposizione di orticoltura e floricoltura a Villa Borghese.

La Direzione della Mostra ha bandito un concorso speciale di lavori in rose fra i floricultori che prendono parte all'Esposizione.

I concorsi sono così determinati: 1. Premio di Lire 50 per la più bella cesta composta di sole rose; 2. Premio di Lire 30 id.; 1. Premio di Lire 30 per il migliore mazzo da mano di sole rose; 1. Premio di Lire 25 per il migliore bouquet da petto di sole rose; 2. Premio di Lire 15 id.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dal Comitato delle Dame e saranno aggiudicati nella giornata di oggi.

In occasione di tale concorso avranno luogo speciali festeggiamenti nel giardino del lago.

L'Esposizione rimarrà aperta dalle 8 alle 19. Nelle ore pomeridiane di tutti i giorni la villa sarà aperta al pubblico, nelle altre ore il biglietto per l'Esposizione sarà anche valido per entrare nella Villa.

Le regate nel Tevere. — Annunziammo già che domenica 19 corrente per iniziativa del Rowing-Club avranno luogo nel Tevere grandi regate romane.

Vi prenderanno parte tutte le nostre Società di canottaggio. Il "R. Club Tevere" e il "Club Aniene" parteciperanno a tutte le gare in *outrigger* e in *skiff*; quello del "Remo" prenderà parte soltanto alla corsa degli *skiff*.

A queste regate internazionali vanno unite quelle universitarie e quelle dei sandolini che si correranno lo stesso giorno.

Il Ministero della pubblica istruzione offrirà la coppa che dovrà servire di premio per questa e per le successive gare universitarie e che sarà tenuta in palio dalla facoltà vincitrice.

I vari campioni si stanno in questi giorni allenando col maggior ardore.

I liberi tiratori. — Ieri mattina ebbero principio a Tor di Quinto le gare dei *liberi tiratori*.

Concorso numerosissimo. Furono eseguite splendide serie. V'intervennero molte rappresentanze militari. Il solo 69° reggimento fanteria inviava due ufficiali ed una quarantina di soldati. Molti ed abili pure i rappresentanti del 12° bersaglieri.

Erano presenti il presidente della Commissione esecutiva e della Società dei *liberi tiratori*, cav. Francesco Pantanelli, ed i membri della Commissione colonnello Cisotti, capitani cav. Maganini, cav. Ciotorani, ing. Bassoni, Mureddu, ecc.

Fungevano da commissari il capitano Bertoli, tenente Spinelli, sottotenenti Fontana, Festucci e Pini.

I ciclisti milanesi — Della grande passeggiata ciclistica Milano-Roma sono pervenute al Comitato le notizie le più confortanti in cui si accenna all'ottimo stato dei velocipedisti e della loro marcia addirittura trionfale.

L'instancabile cav. Johnson, condottiero della seconda categoria, telegrafa da Perugia rilevando l'entusiasmo con cui i ciclisti furono ovunque ricevuti e la prima categoria giunta a Firenze, annunzia di aver compiuto splendidamente la traversata dell'Apennino.

Tutto ciò lascia prevedere che le due categorie, fondendosi poi in un'unica squadra a Castelnuovo di Porto, giungeranno qui infallantemente domani alle ore 19.

L'itinerario che il Comitato ha stabilito, d'accordo con le autorità è il seguente:

Ponte Molle — Via Flaminia — Piazza del Popolo — Via di Ripetta — Via della Scrofa — Piazza S. Luigi dei Francesi — Salita dei Crescenzi — Pantheon — Piazza della Minerva.

Per le elezioni politiche. — Anche la Navigazione generale italiana, indipendentemente dai termini più brevi fissati per i viaggi in ferrovia degli elettori politici, ha stabilito che desi possano fruire del prezzo ridotto del 75 0|0 sopra i propri piroscafi, nei *dieci giorni* che precedono la votazione per recarsi al loro Collegio elettorale, e nei *dieci giorni* che la seguono per ritornare.

Il banchetto all'on. Crispi — La quota fissata per il banchetto offerto dagli elettori del IV Collegio di Roma a S. E. il cav. Francesco Crispi, è di lire venti.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Comitato in via del Consolato N. 6.

Collegio di Subiaco. — Ci si scrive non essere punto vero che l'on. Odescalchi abbia pensato di presentarvi la propria candidatura.

Un nuovo ufficio telegrafico in provincia — Nei giorni scorsi fu inaugurato l'ufficio telegrafico di Sermoneta. Il paese era festante, i luoghi pubblici imbandierati. La musica cittadina percorse la città.

L'inaugurazione fu fatta dal R. Ispettore telegrafico sig. Vergano alla presenza delle autorità municipali.

Furono trasmessi tre telegrammi dal sig. sindaco Giovanni Guesi a S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, al Prefetto di Roma ed al sottoprefetto di Velletri.

La festa si chiuse con un pranzo alla gran sala del Municipio, ove presero posto le rappresentanze municipali e i più ragguardevoli cittadini.

Furono pronunciati parecchi brindisi ed il prof. Michelangelo Raymondi, direttore delle scuole, lesse un breve discorso di circostanza, che fu molto applaudito.

Società tramways-omnibus. — Dovendosi procedere ai lavori per l'impianto dei binari pel tram elettrico, *S. Silvestro-Ferrovia* passando per la via Volturno, il servizio del tram a cavalli da piazza Venezia alla Dogana, a cominciare da domani, giunto a piazza di Termini, volgerà a destra per la via Esedra e piazza del Cinquecento.

La linea dei tram di Porta Pia e S. Agnese, continuerà a percorrere il medesimo stradale come al presente.

Conferenza agraria — Presso la Scuola agraria fuori la porta Cavalleggieri, il cav. Mazzon tenne una conferenza sulla policoltura, trattando il tema della "Incubazione," fra il più vivo interesse degli intervenuti.

Fu applauditissimo.

Il ministero di agricoltura ha avuto una felicissima idea nel promuovere queste conferenze.

Il mercato dei bozzoli — Il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo dal 1° a tutto il 30 giugno p. v. negli stessi locali di via Galilei n. 58 e 67, in cui fu tenuto nello scorso anno.

I locali del mercato, per le contrattazioni dei bozzoli, rimarranno aperti dalle 8 alle 12.

Terme di Tito e Casa di Nerone — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà le Terme di Tito e la *Casa aurea* di Nerone, dimostrando anche, come la scuola pittorica del grande Amulio, dipintore della Casa aurea, sia il modello, ancora ignoto, della pittura del rinascimento.

Il convegno è alle 15 e mezzo all'ingresso di dette Terme in via Labicana presso il Colosseo.

All'Associazione della stampa — Numerosissima riuscì ieri l'Assemblea dell'associazione della stampa. Si doveva discutere in seconda convocazione la proposta presentata dal cavalier Fabbri di fissare cioè la data del 20 settembre per l'inaugurazione del Congresso giornalistico in Roma.

L'Assemblea riuscì tempestosa. Posta ai voti la proposta ottenne 96 voti favorevoli contro 96 contrari, 1 astenuto ed 1 voto contestato. La proposta fu quindi respinta.

In Vaticano. — Iersera l'*Osservatore Romano* ha pubblicato una lettera del Papa ai popoli dell'universo, colla quale si prescrivono ai fedeli alcune preghiere per la novena della Pentecoste o per l'ottavario, affine di affrettare la desiderata unione di tutti i cristiani alla chiesa Universale del Nazzareno.

La lettera accorda delle indulgenze per coloro che praticheranno i pii esercizi.

— Il rev. padre Pietro Desideri, parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi è stato nominato dal Capitolo Generale dei padri ministri degli infermi, Prefetto generale dell'ordine. Il padre Desideri appartiene a distinta famiglia romana e gode meritatamente grandissima stima ed ammirazione in Roma dove è universalmente conosciuta ed apprezzata la sua opera di pastore zelante e caritatevole.

— E' arrivato monsignor Andrea Herk, vescovo di Vaglia in Gorizia ed è sceso al collegio Teutonico di S. M. dell'Anima.

— E' partito per l'Alta Italia il card. Hohenlohe.

Sussidi dotali. — L'amministrazione dell'Arciconfraternita dei Lombardi (Corso 437), rammenta alle giovani nubili della provincia di San Rocco e di quella piccola parte della provincia di S. Agostino situata nel Rione Campomarzio; che il tempo utile a presentare l'istanza e documenti richiesti, per concorrere ai *trentotto* sussidi dotali, è a tutto maggio corrente.

Festa in provincia. — Per la festa del protettore San Nicola di Bari grandi festeggiamenti avranno luogo oggi alla Colonna. Il programma comprende, funzioni religiose, tombola, fuochi artificiali e concerto... anzi una vera gara di concerti intervenendo alla festa oltre i concerti municipali di Monte Porzio Catone e Rocca Priora, quello di Cave, vincitore della gara di Roma.

"La Critica" Questa interessante rivista d'arte diretta da Gino Monaldi contiene nel suo numero odierno: Verdi e Wagner (Gino Monaldi) - Cronaca d'arte (U. Fiorea) - Gustavo Freytag - "Gentilitia" (Giacomo Pietramellara) - Novità musicali - Teatri e Concerti - Notizie.

Conferenze — Oltre le conferenze già annunziate, stamane, a cura della Società per le conferenze popolari, nella sede dell'Associazione commerciale romana, al palazzo Ferraioli, avrà luogo una conferenza dell'avv. Antonio Teso, sul tema "L'opinione pubblica".

Tentato suicidio — Certo Galletti Giuseppe, milanese, d'anni 21, abitante in Via de' Greci N. 8, fu accompagnato dai carabinieri della stazione Prati all'ospedale di S. Spirito perchè aveva tentato di suicidarsi, producendosi, con un rasoio, una ferita estesa alla regione sinistra del collo guaribile in otto giorni.

Fu spinto al suicidio da dispiaceri di famiglia.

Coltellate — Lo scalpellino Auruggi Pietro, d'anni 12, romano, abitante in Borgo Angelico N. 20, fu ricoverato ieri all'ospedale con una ferita incisa alla schiena, giudicata guaribile in 8 giorni.

Raccontò che in via dei Penitenzieri, trovandosi con i compagni Canuti Aurelio e Gatti Ettore, ebbe una coltellata da un altro ragazzo unitosi ad essi che non seppe identificare.

Dalla finestra. — Iermattina il bambino Del Prete Giulio, di anni 4, abitante in via Capranica N. 9, stava giuocando alla finestra del mezzanino con i figli di certo Vincenzo Carosi nella stessa via al N. 12, quando perduto l'equilibrio cadde nella via.

La madre Anna lo trasportò all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

I ladri. — La scorsa notte ignoti ladri, per un abbaino penetrarono nell'osteria al vicolo Riari, di Capobianco Alessandro, rubandovi L. 1,60.

I ladri, non trovando altro, per dispetto, aturarono due caratelli di vino, facendone versare circa 5 barili pel valore di L. 140.

— Nella basilica di S. Pietro, Ceccarelli Giuseppe, d'anni 20, calzolaio, da Frosinone, fu sorpreso mentre tentava di borseggiare una signora bavarese, certa Imberg. Venne arrestato.

— Valentini Agostino, in via Firenze, affidò momentaneamente il proprio carrozzino col cavallo, del valore di L. 600, alla custodia di uno sconosciuto.

Questi, vedendosi inosservato, si appropriava di un paletot che era sul carrozzino, dandosi alla fuga.

Inseguito dagli agenti, si gettò da un muraglione alto 2 metri e scomparve.

A Sant'Antonio — Morgia Maria d'anni 22, abitante in via E. Filiberto 175, per frivoli motivi litigò colla padrona di casa, certa Brunetti Regina. Il figlio di quest'ultima, Angelo, scagliossi anch'esso contro la Morgia con pugni e calci, producendole contusioni alla testa e al viso guaribili in una settimana.

— Il bracciante De Mastropaoli Giuseppe d'anni 69, al viale Manzoni ebbe una sassata d'ignota provenienza al sopracciglio sinistro. Guarirà in una settimana.

— Il deviatore ferroviario Pini Costantino d'anni 50, da Marciano (Forlì), ai tre Archi nel chiudere lo sportello d'un vagone, si fracassò il dito mignolo. Ne avrà per 20 giorni.

— Il pecoraio Mancini Domenico d'anni 45, da Borbone (Aquila), ieri mattina nella tenuta Capobianco cadde da cavallo producendosi una ferita con vasto ematoma alla guancia sinistra, guaribile in 12 giorni.

Alla Consolazione — Il macellaio Crociani Gaetano di anni 45, cadde per le scale di casa in via S. Gallicano N. 2 ferendosi alla testa. Una settimana di cura.

— Barocci Giovanni di anni 62, macchinista, abitante in via Cristoforo Colombo N. 15, fuori porta S. Paolo riceveva un morso da un cane alla gamba sinistra.

— Il carrettiere Cullucci Cesiro di anni 29, da S. Donato (Caserta) cadde da cavallo nella tenuta Torre Nuova presso Frascati. Frattura della quinta costola sinistra.

A S. Giacomo — Bruni Enrico di Giovanni, d'anni 10 da Roma, verso le ore 7 pom. mentre giuocava venne ferito alla spalla sinistra, con un temperino da un ragazzo che non conosce. Guarirà in 5 giorni.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Grande sartoria per uomo L. Bondi e Figlio — Montecitorio 112-113 — Arrivo di tutte le novità per la stagione.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *distrofie oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano. Roma.

Le tre grandi vendite dell'appartamento della *distinta Famiglia Inglese Singleton* principiano domani *Lunedì 13* alle ore 10 ant. Il mobilio e le tappezzerie del suddetto appartamento non lasciano nulla a desiderare. Non resta altro che recarsi *domani Lunedì* in Via del Tritone N. 102 primo piano, Palazzo Castellani.

Le vendite sono state affidate al Perito Muccioli Giulio.

Gli elenchi presso lo Stabilimento in Via Nazionale 50 e presso il portiere del suddetto Palazzo.

Il Naftolio è il più grande rimedio d'uso esterno, per medicatura antisettica, antiflogistica e antispasmodica; e per *respirazione* nelle malattie di petto, tosse convulsa, asma e catarri bronchiali, interessante i medici e chirurgi, a risparmio di sofferenze, di tempo, di spese e del coltello chirurgico, troppo spesso usato.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma da eseguirsi al Pincio oggi, dalle ore 17 1|2 alle 19, dal Concerto comunale:

1. Meyerbeer: Marcia nell'opera "Il Profeta."
2. Verdi: "Giovanna d'Arco" sinfonia.
3. Bizet: "La bella fanciulla di Perth" fantasia.
4. Wagner: "Il vascello fantasma" coro delle filatrici e ballata.
5. Millöcher: "Sogno" valzer.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

D' affittarsi due o tre camere per un signore solo, anche con pensione, in via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1|2 alle 16 1|2. Rivolgersi nella detta via in casa Bonconi, N. 42, p. p.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Una vera folla iersera per l'andata in scena dei *Pagliacci*. Vi assisteva S. M. la Regina, che fu ricevuta dal cav. Tibaldi, il quale si permise offrirle bellissimi fiori.

Il successo della commovente e splendida opera del Leoncavallo fu dei più lusinghieri. Gli applausi cominciarono al prologo detto dal Corradetti squisitamente. Bissato il finale del primo atto e l'aria famosa di Canio: "Vesto la giubba, la faccia infarino," cantata dal tenore Laura. Pure replicata la canzone dell'*Arlecchino* al secondo atto. La Pasini fu una Nedda graziosa ed amabile.

Ottima l'orchestra, così diligentemente diretta dal Bacconi.

Stasera replica.

VALLE. — Come si prevedeva, la sala aristocratica era completamente occupata dalla *fine fleur* del nostro pubblico.

La rivista *Fine secolo* fece... ridere, niente altro che ridere: dunque a che prò dire dettagliatamente della, se piace chiamarla, produzione?

E' meglio, molto meglio sorvolare, perchè certe cose non offrono che il solo interesse della rappresentazione e dell'interpretazione.

Per la cronaca è giusto riconoscere che lo scenario è di effetto mirabile; caratteristico, riuscito e spiritoso il quadro del *Caffè Aragno*, lavoro degno del Montani, il simpatico *Vice-Versa*; esilaranti alcune *macchiette* d'individui viventi e conosciuti... ma non ci dilunghiamo tanto, altrimenti dovremmo entrare in merito, e allora?...

Ripetiamolo che *Fine secolo* fa ridere, ma ridere assai, veh! ma sempre per chi ne sente la voglia: è la verità.

QUIRINO — Oggi due rappresentazioni: *Fanfan la tulipe* in quella diurna ed *I Granatieri* nella serale.

POLITEAMA ADRIANO — Molto pubblico allo spettacolo d'onore di Luisa Cristino che oltre agli innumerevoli fiori ebbe doni ricchissimi. Ne riparleremo.

ROSSINI — Oggi due rappresentazioni di addio della brava compagnia spagnuola, composta di tutti ragazzi. E' uno spettacolo veramente grazioso, divertente che desta la più gioconda festività.

METASTASIO — Il Cav. D'Antony, seguì iersera, dinanzi a numeroso pubblico, quel certo programma di cui tantamme parlare, e, francamente, l'interesse e l'allegria raggiunsero il colmo. Che volete di più, dopo aver fatto il giro del mondo? che desiderare di meglio di tutti questi esperimenti scientifici, artistici, impressionanti che l'ottimo taumaturgo presenta, nella forma più eletta, al pubblico? Chi vuol convincersi deve assistere allo spettacolo, quest'oggi saranno due: alle ore 18 ed alle 21.

MANZONI. — Oggi: *Le Due Orfanelle* e *La Signora delle Camelie*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri con 17 punti vinse il torneo Menchetti.

Oggi due interessantissime partite: la seconda con cordino in aria.

Giuocatori della prima: (rossi) Bilanchi, Martini e Billi, (turchini) Travaglini, Pettinari e Tarabelli. Della seconda: (rossi) Dirani e Martini, (turchini) Berardi e Pettinari. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *I Pagliacci*, ore 21.
Valle. — *Fine Secolo*, ore 21.
Quirino. — *Fanfan La Tulipe*, ore 18 - *I granatieri*, 21
Rossini. — *Trsicorr*, ore 18 e 21
Politeama Adriano — *Excelsior*, ore 18 e 21
Manzoni. — *La Parigina di Pesa*, ore 18 - *La Signora delle Camelie*, ore 21
Metastasio — *Illusionista D'Antony*, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - ore 17.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

ANTICHITÀ.

All'Albergo di Allemagne via Condotti

si trovano dalle 9 alle 11 ant. e dalle 4 alle 6 pom. i signori *Hamburger* di Amsterdam (Olanda) per comprare ad alti prezzi *Oggetti antichi*, come porcellane della Cina, Sèvres e Sassonia, bronzi di scavo, cinquecento, Luigi XV e XVI, smalti d'oro, scatole, ventagli, arazzi, ecc., ecc.

AGLI ELETTORI

Bauli, valigie da L. 2,50 e più, ed altri articoli da viaggio — **GIOVANNI GILARDINI** — **Corso 185-86.**

Vendita Giudiziale

Con Decreto del R. Pretore del VI Mandamento in data 1° maggio, si avvisa il pubblico che nel giorno 14 maggio corrente, alle ore 11 ant. e successivi giorni, incominciando dalla tenuta *Grotta Perfetta* e proseguendo nell'altra tenuta *Campo del Fico* si procederà alla vendita a mezzo di pubblici incanti dei seguenti oggetti, bestiame ed altro come dai verbali di pignoramento 19, 20, 21, 26 e 27 febbraio 1895, usciere Vespasiani: Pompa da fondamenti, banchi di legno per fabbrica di mattoni, legnami diversi.

Una masseria di circa 3000 pecore con tutti i suoi attigli ed attrezzi da procoio, cavalli e muli di servizio. Quaranta capi cavallini da razza e due stalloni di razza inglese — uno puro sangue, l'altro mezzo sangue.

Si avvisano gli acquirenti che il pagamento potrà farsi anche con fedi di credito della Banca d'Italia ed altre Banche.

IL 31 MAGGIO 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA
DI
BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia, autorizzata con RR. Decreti 12 febbraio e 22 marzo 1891

È la più vantaggiosa delle lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a 1|4 di

UN MILIONE

oltre un rimborso garantito di L. 10 per i gruppi di 25 N.
» » » » L. 20 » » di 50 »
» » » » L. 30 » » di 75 »
» » » » L. 40 » » di 100 »

Un gruppo di 10 Numeri può vincere L. 150,000
» » » 5 » » » L. 125,000
Un numero deve vincere 50,000 Lire
I premi sono tutti in contanti

Ogni Numero costa lire UNA

Si raccomandano i gruppi da 5, 10, 25, 50, 75 e 100 Numeri che costano 5, 10, 25, 50, 75 e 100 LIRE.

I Biglietti si vendono in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria in Via Milano, 57, o al Banco Fratelli ..., via Nazionale 23, e presso i sigg. A. Bombelli C. Piazza Colonna, Romualdo Chiesa Corso 273, A. Costa Via del Corso 221, Luigi Carbucci Piazza di Spagna 22, Vincenzo Anelli al Corso 169-A, P. Jacomoni Via Frattina 16, Raffaello Soria e C. Corso 336, Antonio Levasi S. Carlo al Corso 120, Silvio o Guerrini Via Minerva e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Le società delle croci rosse, gli ospedali e le infermerie di tutto il mondo riconoscono i benefici effetti e l'efficacia di quest'estratto.

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro *J. v. Liebig*

Nei Grandi Magazzini di Novità

S. di P. Coen & C.

Roma - Tritone 37, 38, 39, 40 - **Roma**

Sono arrivate le ultime novità in **Seterie fantasia**, *sia in* **taffetas** *che in* **foulards**, **satins chine**, **satins liberty**, **crêpes-cachemires**, **pongis**, **damassés** *ecc., nonchè un grandioso assortimento delle ultime creazioni in* **Lanerie e Merletti**.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, della marca Ricasoli Friuli di Brol. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cerati, Via dei Pont-fies, 40-A, con deposito e vendita al dettaglio.

Ultime Notizie

Questa mattina, alle 9 1|2, relazione dei Ministri a S. M. il Re per la firma dei decreti.

L'on. ministro Morin è arrivato ieri alle ore 16,30 alla Spezia e fu ricevuto alla stazione dal prefetto di Genova, giunto la mattina, e dalle autorità civili e militari.

L'on. ministro scese al *Grand Hôtel*.

La Duchessa di Sassonia Altembourg è partita per Bologna.

Per Firenze sono partiti l'on. Sonnino e il ministro di Danimarca presso il Quirinale.

Per gli impiegati doganali.

Sulla proposta del ministro delle finanze fu istituito presso il Museo industriale di Torino un corso annuale di istruzione pratica per gli impiegati delle dogane.

L'istruzione di questo corso non dà luogo ad alcun aumento di spesa provvedendosi ad essa, che è assai limitata, con altrettante economie.

Questa istituzione era richiesta nell'interesse del commercio, attesa la difficoltà di applicare le tariffe doganali con i procedimenti tecnici che oggi occorrono.

Il Ministro svizzero.

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale ha accettato le dimissioni presentategli dal signor Bavier, ministro di Svizzera presso S. M. il Re d'Italia, e gli ha diretto una lettera colla quale gli esprime vivi ringraziamenti pei servizi resi.

In pari tempo è stato oggi pubblicato il decreto che nomina il sig. Gastone Carlin, capo della Divisione politica del dipartimento degli affari esteri, ministro a Roma.

R. Marina.

Le RR. navi *V. Emanuele* ed *A. Vespucci*, sono destinate per la campagna annuale degli allievi dell'Accademia navale, col seguente rispettivo stato maggiore:

Vittorio Emanuele — Capitano di vascello Giarello Giovanni, comandante — Capitano di corvetta Barbavara Eduardo, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Solari Emilio, Como Gennaro, De Lorenzo Giuseppe, Collatta Giacomo, Nicastro Salvatore Bonaldi Attilio e Audrioli-Stagno Roberto — Sottot. di vascello Giovannini Ernesto, Burzagli Ernesto e Vaccaneo Cesare — Capo-macch. di 2.a cl. Pinto Giuseppe Pasquale — Medico-capo di 1.a classe De Renzio Michele — Medico di 2.a cl. Crespi Carlo — Commissario di 1.a cl. Carvino Luigi — Allievo-commissario Bona Antonio — Professore di 1.a cl. Giannetti Jacopo.

Amerigo Vespucci — Capitano di vascello Ricotti Giovanni, comandante — Capitano di corvetta Pagano Nicola, ufficiale in 2.° — Tenenti di vascello Triangi Arturo, Galleani Leonicro, Conz Angelo, Genta Eugenio, Gambardella Fausto e Galdini Galdino — Sottot. di vascello Brofferio Alfredo e Candeo Antonio — Capo-macch. di 1.a cl. Lavatelli Angelo — Capo-macch. di 3.a cl. Ferrato Vittorio — Medico di 1.a cl. Belletti Ettore — Medico di 2.a cl. Procaccini Raffaele — Commissario di 2. cl. ff. di commiss. di 1.a cl. Pinca Luigi.

Con la data che sarà in seguito stabilita entrerà in armamento a Taranto il *Vespucci* passando contemporaneamente in disponibilità il *Flavio Gioia*. Lo stato maggiore di quest'ultima nave sarà il seguente: Capitano di corvetta Mirabello Giovanni, responsabile — Capo-macch. di 1.a cl. Cometto Pietro — Commissario di 1.a cl. Jommetti Luigi.

Il *V. Emanuele* entrerà in armamento a Taranto il 1° giugno p. v.

Quelli fra i sopradetti ufficiali che trovansi all'accademia ritarderanno l'imbarco sino all'arrivo delle navi a Spezia o a Livorno, secondo stabilirà il comandante dell'accademia.

I sottotenenti di vascello Brofferio e Candeo trasborderanno dalle navi ove attualmente trovansi e imbarcheranno sul *Vespucci* all'arrivo di questa a Spezia.

Il tenente di vascello Castellino Nicolò è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria a bordo delle regie navi.

Il capitano di corvetta Borrello Carlo imbarcherà a Napoli sulla regia nave *Lombardia*.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente del Nunzio Agliardi.

(N) **Vienna**, 11, ore 16,30. — Secondo informazioni da fonte autorevole da Budapest, il barone Banffy, che doveva venire a Vienna a riferire all'imperatore — dopo il ritorno di questo da Pola — sulla situazione in Ungheria, ed eventualmente rassegnare le sue dimissioni, avrebbe rinunciato al suo viaggio, avendo il barone Josika, ministro ungherese *a latere* della Corte viennese, portato da Pola istruzioni tali circa l'invio a Roma della Nota di protesta pel viaggio del Nunzio Agliardi in Ungheria, da rendere inutile la venuta a Vienna del barone Banffy.

(S) **Vienna**, 11. — Nei circoli competenti si dichiara infondata la voce corsa che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, conte di Revertera, abbia ricevuto reclami o domande di spiegazioni dal cardinale Rampolla relativamente alla Nota del conte Kalnoky in risposta a quella del barone di Banffy sul viaggio di mons. Agliardi in Ungheria.

(N) **Vienna**, 11, ore 23,40. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy sarà ricevuto domani dall'Imperatore e si tratterrà anche lunedì.

Fra le voci contraddittorie che corrono sembra attendibile quella che la Corona lo appoggierà purchè possa garantire che i liberali ungheresi non attaccheranno il Ministro degli affari esteri Kalnoky alle Delegazioni.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* crede che l'indennità di guerra che la Cina pagherà al Giappone verrà portata a 110 milioni di lire sterline.

Si ha da Tokio: "L'ammiraglio Tabayama è stato nominato vicerè dell'isola Formosa e partirà immediatamente per la sua destinazione."

Germania e Marocco.

(S) **Londra**, 11 — Lo *Standard* ha da Berlino: "Il ministro tedesco a Tangeri ha fatto sbarcare a Safi un distaccamento dall'incrociatore *Alexandrine*, onde ottenere una riparazione per l'assassinio di un suddito tedesco, commesso tempo fa.

"Il distaccamento rimarrà a Safi, finchè non sia accordata alla Germania la dovuta soddisfazione."

L'Esposizione di Amsterdam.

(S) **Amsterdam**, 11. — E' stata ufficialmente inaugurata oggi l'Esposizione universale.

Il borgomastro pronunziò un breve discorso, facendo i più caldi voti per il successo dell'Esposizione. Parlò poscia il presidente del Comitato esecutivo.

Quindi il rappresentante della Regina, barone van Bellinchave, gran maestro delle cerimonie, dichiarò aperta l'Esposizione, in nome di S. M. ed annunziò che il presidente del Comitato esecutivo, Calisch, ed il vice-presidente Vannumdag erano stati insigniti dalla Regina della croce di cavalieri del Leone Neerlandese.

Erano presenti i ministri Van der Kaar, Rocel, Van der Sleyden, Van Hoeten, Bergsma e Spreger Vaneyk, tutte le autorità civili e militari e grande numero di invitati e di espositori.

Dopo la inaugurazione le autorità e gli invitati esteri visitarono la riproduzione di un'antica città olandese. Il presidente della Commissione speciale pronunciò un applaudito discorso.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

Parigi, 11. — Corre voce che l'abate di Broglie, fratello del Duc. di Broglie, sia stato ucciso con un colpo di rivoltella da una delle sue penitenti che lo accusava di diffamazione.

La colpevole si sarebbe costituita alla giustizia.

— *Ore 18,20* — Si conferma la notizia che l'abate de Broglie è stato assassinato da una sua penitente, certa Amelot, la quale sarebbe affetta da mania di persecuzione.

L'Esposizione di Bordeaux.

(S) **Bordeaux**, 11. — Ebbe luogo stamane l'inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento del Ministro del Commercio André Lebon e di quello della giustizia Trarieux, di tutte le Autorità e di numerosi invitati.

La città è in festa.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Vienna**, 11, ore 23,40. — Il velocipedista Filius ha vinto il *record* di cinque giorni da Roma a Vienna, giungendo qui alle ore 21,35.

SPAGNA

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Madrid**, 10 — Il Governo respinge la mozione tendente a creare un ministero della istruzione pubblica.

Tutti i bilanci sono stati approvati e rinviati al Senato.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 11 — Dispacci ufficiali da Cuba confermano la disfatta di varie bande d'insorti.

Nessun combattimento ha avuto luogo a Giramairo.

Contro il contrabbando.

(N) **Madrid**, 11, ore 11 — Il Ministro delle finanze, allo scopo di combattere il contrabbando per l'introduzione del grano estero nei porti spagnuoli, incaricò i proprii consoli a Marsiglia, ad Odessa e a Malta di fare delle inchieste, allo scopo di controllare la partenza e l'arrivo delle navi.

Borse e Mercati

Roma, 11 maggio 1895.

Mercato fermo con affari discreti.

La Rendita molto resistente negoziata in principio a 93,30 chiuse domandata a 93,32 1|2, e per contanti fu negoziata da 93,27 a 93,22.

Valori meno trascurati. Generali 30 nominali. Nominali le Meridionali a 669 e le Mediterranee a 496.

Acque 1216 e 1217 così domandate — Gaz 818 — Omnibus 201 a 203 — Condotte 164 a 166.

Immobiliari 45 — Risanamento 34,75.

Cambi poco attivi: Francia 105,10 - Londra 26,50.

Ore 19.30. — Rendita 93,40 — Omnibus 201 — Risanamento 34,50 — Gas 817 — Condotte 165.

Cambio dazio doganale - 13 maggio - L. 105,05
Dal 15 al 19 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 11 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 90	93 17	93 25	92 90
Id. fine.	— —	93 30	93 30	— —
Az. B. d'Italia	870 —	— —	871 —	870 1/2
» Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» Fer. Medit.	497 —	497 —	497 —	— —
» » Merid.	669 —	669 —	668 —	669 —
» B. di Torino	— —	— —	272 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
» Nav. Gen.	305 —	304 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	181 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Ist. I. It. 4 %	— —	490 50	— —	— —
» » 4 %	— —	495 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 05	105 07	105 07	105 05
Berlino id.	129 50	129 50	— —	— —
Londra id.	26 50	26 50 1/2	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 43	26 52	26 37

(N) **Genova**, 11, ore 21,40 — Rendita 93,27 — Banca d'Italia 871 — Merid 669 — Medit. 497 — Rubattino 304 — Raffinerie 181.

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	102 50	102 62	— —
» 3 1/2 0/0	107 65	107 67	— —
ITALIANA 5 0/0	88 75	88 80	— —
turca	26 15	26 22	— —
spagnuola	72 1/4	72 5/16	— —
russa nuova	93 60	93 60	— —
portoghese	25 3/8	25 5/16	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	792 —	797 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	733 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3360 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	154 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	635 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 1/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	12 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 10, ore 16 — (fonte italiana) — Esitanti incertissimi 102,56 — 17|50 — 92|25 — 88,80 — 65|50 — 105|2 — 637 — 26,20 — 732,75 — 6|5 — 436,25 — 72,31 — 56|1 — 112|5 — 57,50 — 50 — 50,31 — 190,09 — 93,95 — 41,07 — 128,75 — 818 — 55,61 — 62.

(N) **Parigi**, 11, ore 14,30 — (Fonte francese) — Mercato poco attivo ed esitante. Pesantezza durante gran parte della seduta. Chiusura piuttosto migliore. Contante rendita francese cattiva.

Italiano calmo. *Extérieur* debole dietro notizie Cuba. Rio Tinto ricercatissimo dietro rialzo del rame. Azioni miniere d'oro irregolari.

Vienna, 11, calma	10	11	Londra, 11, apertura	11	11
C° austriac.	400 —	399 50			
R. aust. oro	123 15	123 70	N.° Cons.	106 1/4	106 11/16
Id. carta	101 45	101 45	Italiana	86 7/8	87 1/8
N.i d'oro	9 69	9 69	Turca	26 1/16	28 —
Lire ital.	46 10	46 10	Egiziano	104 —	103 7/8
C. Londra	122 25	122 25	Argento	30 1/2	30 1/2

Berlino, 11 abb. ferma	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	88 50	88 30	Italia	5 per 0/0
f. mese	88 30	88 30	Francia	2 per 0/0
Meditor.	92 90	92 25	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.	126 25	126 10	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	68 10	66 10	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 95	220 90	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	77 15	77 15	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 maggio — ore 14,15 (cotoni) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Importazioni del giorno. TENDENZA ferma

Havre, 11 maggio — ore 14,15 (cotoni) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. TENDENZA riservata per fine maggio

Caffè - Santos good average. Vendite. TENDENZA riservata

Parigi, 11 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	indeciso
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calmo
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Una sfida al Cielo

RACCONTO UNGHERESE DI MAURO JOKAI

Egli aveva belli e regolari lineamenti, se non che i suoi occhi erano alquanto loschi come in tutti i discendenti della famiglia Konday.

Egli aveva un lungo astuccio di cuoio nelle mani. Certamente un paio di pistole.

— Ora è bell' e finita per me — pensava Ottone fra sè e sè.

Egli aspettò quell'uomo dietro al verone, e poi si fece innanzi.

— Signor conte, io sono il suo vicino Ottone Siebelmann. Io voleva abboccarmi con lei e traversai il suo parco col rischio di farmi tirar da lei una schioppettata, se mi avesse creduto un cacciatore.

— Io? tirare? domandò meravigliato il conte Tibury. — Signor mio, in questa casa non ci sono armi da fuoco!

Diceva questo con volto aperto, sincero; dopo di che distese la mano al suo ospite.

— Per difesa contro i briganti, non sarebbe superfluo uno schioppo in una abitazione tanto solitaria come questa!

Il conte Tibury si strinse nelle spalle.

— In casa mia non ci son denari, lo disse senza rincrescimento.

Questa confessione porse a Siebelmann la bramata occasione di attacar discorso sullo scopo della sua visita.

— Ed io venga a visitarla, giusto per un affare pecuniario — diss'egli.

— Me l'imagino! ma ne parleremo più tardi. Prima di tutto, venga a cenare con noi.

Il Conte pispigliò qualche parola all' orecchio di sua figlia; di che essa allontanossi.

Frattanto Ottone andava pensando: — Ora dovrò bere del vino di giusquiamo! — e quest'idea gli fè correre un brivido per le vene.

Il Conte condusse il suo ospite nella stanza e lo pregò di accomodarsi.

Era una stanza mobiliata molto semplicemente.

Il Conte aprì un vecchissimo armadio, trasse dall'astuccio che aveva portato seco una quantità di piccole fiale che ordinò nell'armadio e ciò fatto ne chiuse i battenti.

— Mi permetta ch'io prima mi sciaqui le mani; ho avuto da maneggiare veleni di tutte le specie.

Ottone ascoltava spaventato: — Veleni di tutte le specie?

Questa volta però egli non ebbe a stare molto tempo nella penosa aspettazione se anche a lui, il Conte porgerebbe il veleno a bere.

— Io sono omeopatico — aggiunse il Conte — però la prego di non dirlo ad alcuno, perchè se giunge a saperlo l'autorità, me lo proibisce. Io non ho diploma di sorta.

— Ma i malati ch'ella cura, non lo tradiscono?

— Sono contadini, e perciò buoni custodi dei segreti. Oltre di ciò io curo per lo più malattie di fanciulli e contagi di animali. Sono questi i due più terribili flagelli della contrada. L'anno passato guarii in tre villaggi i bambini dalla scarlattina. Saranno tre anni che allontanai da questi luoghi l'epizoozia orientale. Ma... ella non viene da me per tutto questo. Era qualche affare, se non m'inganno, che lo guidava in casa mia. E' una rarità che un uomo in abito decente entri nella mia abitazione. Ella ebbe timore nel venir qua, non è vero?

— Non lo niego. Il suo vivere diviso da tutti, dà motivo a molte voci. Io vengo da lei signor Conte, per quell'affare a proposito del quale mio padre ebbe già con lei delle corrispondenze... ma senza alcun successo. Io mi dissi: Ebbene! vi andiò da me e parleremo insieme. Mi piace sempre di stare a quattr'occhi con qualcuno con cui ho da sbrigare un affare. Ripeto quindi la mia proposta. Se il signor Conte volesse cedermi l'intiera foresta, gliela pagherei 120,000 fiorini. Se poi non volesse venderla, allora la pregherei a concedermi il permesso di praticare una strada larga sei tese a traverso la foresta, che vada sino alla stazione delle ferrovie. Per questa concessione il signor conte stabilisca quel prezzo che gli piacerà meglio. Nessun prezzo mi sembrerebbe esorbitante, perchè io ho bisogno di questa strada per i miei affari.

— Mio caro signor vicino! — rispose il conte Tibury, invitando Ottone a sederseglì accanto. — Lei è stato sincero verso di me, ed io voglio esserlo altrettanto con lei. Coloro che le avevano consigliato di non venire da me, perchè qui abita un pazzo furioso, le dissero il vero; questo pazzo dimora qui, e questo pazzo sono io. Io tengo a freno in me stesso questo demonio con mani di ferro; non muove un istante il piede di sopra al suo capo. Talvolta esso vuole sottrarsi, ma io non glielo permetto e lo calpesto sempre con forza maggiore. Mi tormenta la sete del vino, eppure non viene sulla mia tavola altra bevanda dall'acqua in fuori. Io sono di una natura avida dell'assoluto comando, eppure non concedo a me stesso neppure un servo; io e mia figlia ordiniamo tutto da per noi. Io sono un cacciatore appassionato, la mia foresta, il mio parco sono pieni della più superba selvaggina, e non ho in casa neppure un'arma, nè mangio mai vivande che ebbero sangue.

Veggo ogni giorno i fatali possedimenti dei quali erano altre volte padroni assoluti i miei antenati, divisi fra i contadini, sequestrati da persone avventizie, ed io visito giornalmente le capanne dei terrazzani e dei coloni per curare i loro bambini malati. Io sono ancora in possesso di un'antichissima selva, col cui prezzo potrei tornare ad essere un gran signore, e non tollero di avere in casa mia nemmeno un soldo: non tocco il denaro che mi viene offerto, e vivo abbastanza povero sopportando molte privazioni! —

Ottone Siebelmann per parte sua stringevasi nelle spalle nell'ascoltar tutto ciò che gli sembrava davvero un simbolo di pazzia non ancora sviluppato per intiero.

— Le confesso ancora di più. Ella vedrà che io non vi aggiungo nulla, come nulla tralascio; e lei stesso dovrà poi dire: difatti questa possessione non si può vendere.

Io sono l' ultimo discendente di una famiglia colpita dalla maledizione, e tutti lo sanno. Già da lungo tempo è tradizione popolare che la mia schiatta è quella di colui che osò sfidare il cielo! Lo sfidò a cagione del suo figlio che si moriva; orribile pensiero! In fondo peraltro vi era il cuore addolorato di un padre che disperava, e ne pagò il fio.

Quel figlio, poichè fu cresciuto, uccise il padre per difendere i suoi propri figliuoli dalla spietata ferocia del loro avo. Orribile idea anche questa, ma qui ancora traspare in fondo il cuore paterno.

Il padre fu arrestato e sotterrato poco dopo qui in questa selva. Lo seppellirono in segreto senza alcun segno che ne distinguesse la fossa. Non altro che la scorza di un vecchio albero ne conserva il nome sopra uno scudino di metallo. La scorza però crebbe sopra quella placca e si riunì già da lungo tempo, e niuno sa più dove il secondo dei miei più vecchi antenati riposi.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

Pillole Lire *2,50* — Liquida Lire *3* — Vino di Peptone di carne all'emoglobina Lire *4*

Coll'uso dell'emoglobina
si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde.
Le cloroanemie ancorchè di antica data.
Il nervosismo.
La dispepsia.

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.
E in generale le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

EMOGLOBINA SOLUBILE

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO — Via Borini N. 11-13 — MILANO

In ROMA presso la Società farmac. comuna, via Avalli e primarie farmacie - A richiesta si spedisce GRATIS l'istruzione per l'uso.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile		1 50
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 20
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Curli	0 20
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Droit d'asile		0 15
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Simoncini-Scaglione	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digiua	1 —
Il processo Valdis		0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
La questione bancaria in Italia		1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Baccelli e sua loia	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Rafa Spanacci	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demelio	0 50
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all' Ufficio del "Popolo Romano."

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

30ª Decade dal 21 al 30 Aprile - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	89,900 00	2,284 00	9,318 00	104,105 00	2,319 00	207,839 00	616	337 00
1894	95,702 00	2,180 00	9,499 00	113,522 00	1,474 00	222,377 00	616	361 00
Differ. 1895	— 5,802 00	+ 24 00	+ 181 00	— 9,357 00	+ 838 00	— 14,478 00	»	— 24 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Aprile.								
1894-95	2,666,833 00	57,918 00	317,395 00	3,617,160 00	36,059 00	6,725,365 00	616	10918 00
1893-94	2,649,651 00	55,896 00	317,773 00	3,507,668 00	71,295 00	6,602,283 00	616	10718 00
Differ. 1895	+ 17,182 00	+ 2022 00	— 378 00	+ 109,492 00	— 35,236 00	+ 123,082 00	»	+ 200 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	25,468 00	211 00	1,768 00	13,115 00	384 00	40,946 00	434	94 00
1894	23,628 00	194 00	1,603 00	12,820 00	143 00	38,388 00	419	92 00
Differ. 1895	+ 1,840 00	+ 17 00	+ 165 00	+ 295 00	+ 241 00	+ 2,558 00	+ 15	+ 2 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Aprile.								
1894-95	748,389 00	7,258 00	50,084 00	450,505 00	5,800 00	1,262,636 00	426	2961 00
1893-94	745,097 00	7,651 00	50,059 00	384,015 00	4,077 00	1,191,499 00	404	2949 00
Differ. 1895	+ 2,292 00	— 393 00	+ 25 00	+ 66,490 00	+ 1,723 00	+ 71,137 00	+ 22	+ 15 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	1,937 00	292 00	396 00	408 00	— —	3,033 00	15	202 00
1894	1,401 00	30 00	126 00	74 00	2 —	1,632 00	15	109 00
Differ. 1895	+ 535 00	+ 262 00	+ 270 00	+ 334 00	— —	+ 1,401 00	»	+ 93 00
1895	18,657 00	1189 00	2,409 00	3,469 00	— —	25,724 00	15	1715 00
1894	16,238 00	575 00	1,776 00	1,379 00	16 —	19,964 00	15	1332 00
Differ. 1895	+ 4,419 00	+ 614 00	+ 633 00	+ 2,090 00	+ 16 —	+ 5,740 00	»	+ 383 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 6 al paolo; di giorni precedenti 7 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 329

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori - biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Pologgi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 328

SI AFFITTANO DUE VILLINI situati in Via Gregoriana. N. 22, di 13 vani con caloriferi e giardino - N. 30, di 17 vani con caloriferi, e grande terrazza a pianterreno. Per le trattative rivolgersi al signor Fraschetti, Vicolo del Basilico N. 12 p. p. 334

CONTRARREBBESI MUTUO dalle diecimila alle cinquantamila lire, offresi prima ipoteca fondi paesi provincia valore più del doppio; oltre interessi, se mutuante abile, darebbesi impiego stipendiato azienda privata. Dirigersi o scrivere Notare Viazio, Via Torino 117, Roma. 425

AI MONTI PARIOLI vendesi oppure affittasi subito Vigna San Filippo, palazzina, rustici, circa tredici ettari terreno. Rivolgersi avvocato Federico Virili, Roma, Via de' Crociferi 26. 300

TENUTA 60 ETTARI pagamento 25 anni, a 6 chilometri dalla Città, parte bonificati, parte bonificarsi, alberata, seminativo, acqua per irrigazione. Casina, stalle, bestiame, attrezzi cedonsi rilevando attuale contratto, pagando migliorie. Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 318

L'OROLOGERIA MANCINI Via della Croce 86, è provvista delle migliori macchine, utensili e forniture delle primarie fabbriche estere. Le riparazioni sono perfezionate e garantite per un anno. 323

CAFFÈ AVVIATISSIMO da cedersi situato in primaria posizione e a buone condizioni. Rivolgersi alla libreria signor Collini, Via S. Silvestro N. 88. 335

FRASCATI Villino d'affittarsi in splendida posizione Per visitarlo rivolgersi da Toto Felici detto Bianconi. Per trattative in Roma, Via Nazionale 96 dal portiere. 336

CASA DA VENDERE anche con mora al pagamento di parte della somma, al Vicolo del Cedro N. 21, composta di due piani, terrazza, stalla e rimessa. Per le trattative rivolgersi dal signor Natale Filiberto Pomponi, Via Coronari N. 2 piano 2. 326

CASA nelle vicinanze di Piazza S. Marco, rendita Lire 3000, vendesi prezzo 36,000 Lire metà subito e metà in 10 anni. Casa Vay, Venti Settembre 28. 346

NETTUNO Vendesi Casa uso Villino, veduta mare, rendita sicura Lire 1000 all' anno, prezzo Lire 27,000 delle quali 12,000 da pagarsi in 40 anni. Trattative Casa Vay, Via Venti Settembre 28. 345

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 332. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE 11 Palazzo Caprara. Affittansi due bellissimi appartamenti al 3. ed al 2. piano, disponibili subito. 331

APPARTAMENTO MOBILIATO da affittare 7 camere e cucina, bellissima esposizione, prezzo mite, ascensore, appartiene famiglia forestiera. Palazzo Moroni, Vicolo Tolentino scala sinistra interno 12. 344

APPARTAMENTO AMMOBILIATO con linee da affittarsi il 15 maggio. 10 camere, veduta su giardini prezzo convenientissimo. Via Gaeta 4 p. p. 344

APPARTAMENTO di 7 camere, corridoio, cucina, 2 ingressi e cantina. Piazza della Suburra N. 2 p. p. sopra mezzanino. 345

APPARTAMENTO SIGNORILE in Via Cavour 57 al piano nobile con grandioso balcone, esposto mezzogiorno, con camera da bagno, campanelli elettrici. Visibile dalle 11 alle 12 ant. 346

APPARTAMENTO d'affittarsi. Primo piano via Borgo Nuovo 46, sette stanze bene aereate, esposto al sole, cucina, acqua Marcia, vasche, cantina. Prezzo modico. Chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi Via Firenze 1 p. 2. S. Ricci dalle 8 alle 10 ant.

APPARTAMENTI di 9 e 6 camere e cucina, portiere, gas, acqua Marcia, vasche da lavare, bucataio, ottima esposizione tutti rimessi a nuovo. Piazza Costaguti N. 34 presso Piazza Cairoli. 351

VIA CAPO LE CASE N. 9 piano 3. Cinque camere oltre quella d'ingresso e cucina, acqua Marcia, vasche, gas. Chiavi dal portiere. 326

D'AFFITTARSI grandi locali pianoterra in Via del Corso 18 già Fotografia degli D'Alessandri. Le chiavi al portiere. 325

TRITONE - VIA ZUCCHELLI 32, primo piano, 6 camere, passetto, cucinetta, acqua Marcia, 3 ingressi, gas scala. Chiavi ivi, e N. 4-A. Trattative Maschera d'Oro 21 piano ultimo. 341

D'AFFITTARSI un appartamento in Via del Corso 12 ultimo piano di 3 camere e cucina, gas. Le chiavi dal portiere. 325

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEVATRICE con diploma, Via Panisperna 66, piano secondo tiene pensione gestanti. Massima segretezza. 335

A PRONTA CASSA SI COMPRA E VENDE qualunque oggetto. Ricevendo caparra si rivende anche aspettando il ritiro Ufficio Via del Gonfalone N. 6 p. p., presso Via Giulia. 300

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	22,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,23	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,40	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	8,34	—	10,15	19,45	23,—	23,30	—
Torino	8,34	—	10,14	—	23,—	23,30	—
Milano	8,36	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	8,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,40	22,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,50	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,23	18,39	—	—	—
Marino-Albano	7,37	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,8	9,40	—	15,28	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	19,15		—	—	—
Bagni	a.	7,3	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,48	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,22	6,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	5,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,26	17,30	19,50	20,32	—	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 304

PIANOFORTE elegantissimo, gran formato (altezza 1.30) vendesi per L. 585. Altro nuovo corde incrociate L. 675 Rivolgersi maestra pianoforte, Principe Amedeo, 57, dalle 12 alle 14. 330

SIGNORA ITALIANA abilissima nel lavoro di sarta, modista, stiro, direzione di casa, si collocherebbe presso signora sola anche forestiera come dama di compagnia, governante, volendo viaggierebbe. Scrivere Traversi, Via Sistina N. 9. 330

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

DISTINTA SIGNORINA Germanica dà lezioni di lingue, fa traduzioni ed accetta letture. Prezzi miti. Ottime referenze. Scrivere W. Ch. 320

CASSE FORTE WERTHEIM di Vienna quasi nuove a sicura contro Piccarelle e l'Infrazione vendesi presso d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci Via della Sapienza 37. 331

PER UOMO SOLO che volesse ricuperare la salute, grazioso appartamentino in pieno mezzogiorno, al 3. piano, bene aereato e spazioso e riscaldato. Tre stanze libere, piccola cucinetta, ingresso acqua Marcia, portiere, gas ecc. 19 Via del Mortaro (vicino al Largo del Tritone) Palazzo Le Lieure. L'appartamento è visibile dal 15 Maggio dalle 2 alle 5. Rivolgersi alla fotografia. 330

LEZIONI DI FRANCESE dà signorina francese diplomata. Accetterebbe pure d'essere governante. Prezzi miti rivolgersi alla signora Gori, Via Venezia N. 9. 344

DISTINTA SIGNORA toscana insegna, a domicilio, italiano, francese ed inglese, ai seguenti prezzi anticipati: Due lezioni la settimana L. 10 al mese; tre lezioni la settimana L. 15 al mese. Scrivere fermo posta: Signora A. G. Roma, mandando proprio indirizzo. 349

CERCASI ABILE STIRATRICE lucido con buone referenze. Dirigersi dalle 5 alle 7 pom. Via Gaeta 29, bottega di stireria e lavanderia. Prossima apertura 15 Maggio. 349

CERCASI SUONATORE Chitarra e Violoncello abilissimo accompagnamenti arie teatrali memoria per andare con suonatori ambulante. Schiarimenti Roma, Via Collina 55 presso Via Flavia, mattina alle 10. 347

CAMERIERA TEDESCA d'anni 30, che parla francese, desidera collocarsi presso famiglia distinta in Roma o fuori. Indirizzarsi Hedwig Shmid, Via Panisperna 45 p. p. 348

BICICLETTA INGLESE primaria fabbrica, gomme pneumatiche, scorrevolissima catena Perrin, intelaiatura modello 95, vendesi causa malattia. Visibile Via dell'Umiltà 38 piano 2. porta destra. 331

COMPAGNO DI VIAGGI offresi a persona straniera un Professore italiano amante di viaggi artistici ed alpestri in Italia e fuori. D. C. Roma, Frattina 133. 337

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Referenze eccellenti. Dirigersi Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 335

GIOVANE CAMERIERA orfana, senza parenti, che è stata sei anni in una famiglia dalla quale ha dovuto separarsi perchè partita per l'estero desidera collocarsi anche a modesto salario. Tiene i migliori documenti dei suoi padroni, e si possono avere di lei informazioni allo stesso ufficio del "Popolo Romano" che fa eccezione, in questo caso, potendo dare ottime referenze sulla persona. Rivolgersi M. M. ufficio "Popolo Romano." 336

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R 40 fermo posta. 342

PEI PROSSIMI ESAMI distinto professore dà lezioni e ripetizioni, nelle materie di Ginnasio, liceo, scuole tecniche e di lingua francese, tedesca. Modeste pretese. Rivolgersi Via Avignonesi 65 piano terzo. 342

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINI ben mobiliati e camere separate. Prezzi discretissimi. Distinta famiglia. Via Cavour 77 p. p. (S. Maria Maggiore) e via Mercede (S. Poste) 36 p. 2 avrà traversi le chiavi di entrambi. 341

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 16, dalle 10 a mezzodì. 304

ALLOGGIO MOBILIATO Tre camere mobiliate affittansi unite o separate, volendo uso di cucina con utensili, posizione centrale. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele 114. 334

VIA BONCOMPAGNI N. 55 Appartamento mobiliato anche divisibile, al piano secondo, con ascensore, esposto a mezzogiorno prospiciente la Villa Piombino. 343

AFFITTASI con ingresso libero, camera e salotto bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, in Via Quattro Fontane 22, piano terra, porta a destra. Prezzo mitissimo. 347

TRE CAMERE mobiliate, volendo anche salotto, esposte al sole, tutte prospicienti sulla Via Lombardia N. 31 interno 8, presso piccola e buona famiglia. 345

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, esposizione a mezzogiorno. Via delle Muratte 78 p. 2. porta destra. 345

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera Lire 75 mensili, più piccolo Lire 50. Ottimo soggiorno estivo. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 344

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA si affitta camera e salotto ammobiliati, Via Mazzini angolo Principe Umberto N. 22 interno 11 piano 3., a modico prezzo. 321

SALOTTO E CAMERA LIBERE Piano nobile, Via Ludovisi 43, interno N. 6, soffitto altissimo, grandi finestre ariosissima, uso moderno, elegantissime cortine. Prezzo mitissimo. Buona piccolissima famiglia. Palazzo signorile vicino Hotel Eden. 350

AFFITTASI APPARTAMENTO o camera e salotto, elegantemente mobiliati esposti a mezzogiorno in Via Tritone presso Piazza Colonna. Rivolgersi Corso 225. 349

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

G. R. 157 Sono Ritornata da qualche giorno. Se non siete in collera con me spero vorrete a darmi un saluto. M. L. 343

Ofelia Grazie. Il tuo è dunque amore strano, nuovo, precedente a sbalzi, che ora fa toccarmi stelle, ora precipitarmi abisso più doloroso disperazione! Scrivimi presto. Pensa ritratto. 343

Myosotis Ricevuta altra carissima tua. Ringrazio premura. Sentomi un po' meglio. Quando saprai ciò che soffersi mi compiangerai. Nota persona sa tutto. In un momento di passione non potei dominarmi e ruppi in singulti disperati fra le sue braccia. Essa, poveretta, mi comprese, mi compianse, mi confortò... Affretta ritorno, te ne scongiuro. Amami. DIAVOLINO. 350

Mine cara Un lungo bacio mi unisca a te tutto il giorno! e pensa che io ti seguirò ad ogni minuto, desideroso di ripeterti che t' amo quanto vuoi, e quanto è possibile ad anima superlativamente fedele. Sentimi sempre YOURS. 350

Marinarella Vedo cerchi maniera farmi ammalare forza dispiaceri, se avessi ragione starebbe bene, ma a torto non devi strapazzarmi. Considera quindi agisci. Tanti saluti. ACQUA. 350

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

più agevole. Auguro pertanto che la Rap- | senza Vigevano — Novara 16. Bologna 32. Asti | nalisti, in tutta circa 300 invitati. | dichiarazioni. | mento.